L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 32 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Sabato 8 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Ampia relazione di S. E. Grandi al Capo del Governo

Il compiacimento di Mussolini per lo slancio patriottico degli italiani residenti a Londra

ROMA, 7 pom.

Il Duce ha ricevuto l'on. Dino Grandi, ambasciatore a Londra, il quale gli ha riferito ampiamente sulla situazione politica e sull'attività da lui svolta.

S. E. Grandi ha quindi rimesso al Duce le offerte d'oro degli italiani residenti a Londra e in Gran Bretagna. Tali offerte ammontano a lire 1.500.000, somma cospicua se si considera il numero degli italiani residenti in Inghilterra e le condizioni particolari di questa nostra collettività.

Il Duce ha espresso all'on. Grandi il suo compiacimento e lo ha incaricato di trasmettere il suo elogio agli italiani residenti a Londra e in Gran Bretagna, i quali stanno dando una prova di alto patriottismo e di fervida fede fascista.

Una lettera di sir Hoare sullo sfortunato piano di Parigi

LONDRA, 7 pom.

Alcuni giornali pubblicano le dichiarazioni fatte da Sir Samuel Hoare in una lettera inviata da Zuch in Svizzera, dove l'ex ministro degli esteri si trova per ragioni di salute. In questa lettera egli espone le condizioni in cui, nel mese di dicembre scorso, aveva negoziato con Laval il noto progetto di regolamento del conflitto italo etiopico.

« Anzichè aver cercato di agire fuori dalla via diplomatica regolare, fu in seguito alla richiesta urgente dell'ambasciatore britannico a Parigi che mi decisi — narra sir Hoare — benchè la mia salute non me lo permettesse, ad accettare la proposta di un colloquio con Laval. Pensai che le conversazioni dovessero durare almeno una giornata e invece si protrassero per due. L'accordo doveva essere sottoposto all'approvazione di tutte le parti interessate ».

Dopo avere ricordato a questo punto, ciò che già disse alla Camera dei Comuni sul valore attribuito alla proposta di Parigi, su Hoare aggiunge:

« Iniziare delle conversazioni da Parigi sarebbe stato profittevole e la crisi internazionale, di cui il ministro francese era meglio di chiunque informato, poteva essere temporaneamente scartata. Io pensai alla pace di Europa, alla Società delle Nazioni e all'Impero britannico. Se fossi rimasto al mio posto — conclude l'ex ministro — avrei fatto del mio meglio nell'interesse della pace del mondo. Mi auguro che coloro che sono in discordia con me vogliano almeno credere alla sincerità delle mie parole e coloro che restano ai miei flanchi attendano con fiducia il giudizio della storia ».

Londra e i Domini

Il rinvio della Conferenza imperiale — La propaganda nazista nell' Africa del Sud.

LONDRA, 7 pom.

Si annuncia che la Conferenza dell'Impero Britannico, che doveva riunirsi quest'anno a Londra, è stata rinviata all'anno prossimo allo scopo di evitare ai presidenti dei consigli dei Domini, che dovranno assistere nel 1937 alle feste dell'incoronazione di Edoardo VIII, la fatica di venire a Londra per due anni consecutivi.

A proposito dei Domini, si rileva che Ellismitg, deputato laburista, ha interrogato alla Camera dei Comuni il Sottosegretario di stato sulla propaganda nazionalsocialista tedesca nell'Africa del Sud ed ha chiesto di sapere quali provvedimenti il governo britannico intende prendere per lottare contro questa propaganda destinata a preparare la revisione dei trattati.

Il Sottosegretario di stato ha risposto che spetta al governo dell'Africa del Sud di occuparsi della questione.

I Dominii non sono entusiasti della cooperazione militare interimperiale

LONDRA, 7

I commissari del Canadà, del Sud Africa, dell'Australia e della Nuova Zelanda hanno visitato il Primo Ministro, Baldwin, per esporgli la necessità di soprassedere sulla decisione relativa alla cooperazione militare navale e aerea interimperiale approvata in linea di massima dal Consiglio di Gabinetto di ieri in attesa che i Parlamenti dei singoli Paesi si pronuncino in via definitiva.

I negoziati anglo-egiziani si inizieranno alla fine del mese

CAIRO, 7 pom.

Il Consiglio dei ministri ha esaminata la risposta britannica circa i negoziati per la conclusione di un accordo anglo-egiziano che, secondo quanto si annuncia, verranno iniziati nell'ultima settimana di febbraio. Il governo di Londra avrebbe accettato le condizioni dell'Egitto: i negoziati si svolgeranno sulla base del progetto Nahas-Henderson del 1930. In caso di insuccesso delle trattative sul complesso della questione egiziana i punti su cui venga raggiunto l'accordo non saranno rimessi sul tappeto nei negoziati futuri. Comunque la Gran Brettagna non potrà mutare in senso sfavorevole la sua politica in Egitto.

Una nota del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 7 pom.

Il *Popolo d'Italia* pubblica oggi un editoriale intitolato «Nessuna mutilazione dell'impero», nel quale si commentano i discorsi pronunciati alla Camera dei Comuni. Riproduciamo la parte finale dell'articolo:

«Lord Cramborne, Sottosegretario agli Esteri, ha dichiarato che «l'Impero britannico non ha alcuna intenzione di mutilarsi». Noi comprendiamo perfettamente queste parole e in un certo senso le giudichiamo legittime. Gli Imperi si costruiscono col sangue e con dure fatiche e chi li ha costruiti non accetta domande di «partage». Anche noi italiani, se avessimo un Impero, lo difenderemmo «unguibus et rostris».

«Ma è precisamente per non richiedere sacrifici all'Impero britannico che l'Italia si è orientata verso l'Etiopia, dove un'operazione di sicurezza coloniale si rendeva necessaria per le continuate aggressioni di orde selvagge.

«L'Impero britannico non deve essere mutilato, ma la storia non può essere mummificata.

«Gli italiani non chiedono territori britannici, ma intendono di agire come gli inglesi hanno proceduto per secoli. Anche l'Italia ha diritto ad un posto al sole.

«L'Inghilterra ha particolari diritti su una parte del territorio etiopico e tali privilegi l'Italia intende lealmente, integralmente rispettare. Ma è altresì vero che Inghilterra e Francia hanno riconosciuto all'Italia speciali diritti su altre zone del territorio etiopico. Sono impegni d'onore. Londra li ha confermati nel 1925, dopo il *Convenant* e dopo l'ingresso dell'Etiopia nella Lega. Questi Patti furono riconosciuti tuttora «in vigore» dal Comitato societario dei cinque. Essi vanno rispettati anche a favore dell'Italia. Si tratta dunque non di mutilare l'Impero britannico, ma di mantenere gli impegni assunti, i quali ebbero anche l'onore della ratifica da parte della Camera dei Comuni».

L'EMBARGO SUL PETROLIO

Le questioni dei succedanei e dei trasporti

GINEVRA, 7

Iersera si è riunito in seduta plenaria il comitato tecnico del petrolio il quale è stato messo a conoscenza dello stato dei lavori del Sottocomitato dei succedanei e del Sottocomitato dei trasporti.

Sulla questione dei trasporti la discussione è stata rinviata a oggi, ma si sa che è stato presentato un progetto di rapporto al riguardo, nel quale verrebbero rilevate le difficoltà del problema per quanto riguarda le possibilità pratiche di una applicazione dell'*embargo* ai trasporti.

Il presidente del Sottocomitato dei succedanei, il peruviano Jochmowitz, ha presentato un rapporto ritenuto definitivo. In questo rapporto il Sottocomitato considera in quale quantità e in qual modo l'Italia potrebbe sostituire il petrolio con succedanei.

Il Comitato del petrolio si riunirà nuovamente oggi.

Il nuovo piano subordinato all'atteggiamento di Washington

PARIGI, 7

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Ginevra « che non è il caso di attendere risultati immediati dai lavori in corso dei due sottocomitati degli esperti petrolieri. Negli ambienti italiani si notano le precauzioni prese dal Governo di Roma e si aggiunge che i sacrifici della popolazione civile, gli importanti depositi costituiti prima dell'inizio della spedizione africana e gli acquisti in corso di consegna, pongono l'Italia al riparo da qualsiasi imbarazzo, anche nel caso in cui la Società delle Nazioni decidesse l'*embargo* sul petrolio. Ma se dal punto di vista pratico l'Italia sarebbe in grado di far fronte a delle nuove sanzioni, da quello morale l'*embargo* sul petrolio sarebbe considerato a Roma come un aggravamento dell'incomprensione da parte delle altre Potenze, delle necessità dell'Italia moderna. Una delle prime reazioni del Governo italiano potrebbe essere quella di ritirarsi dalla Società delle Nazioni ove l'Italia rimane ancora oggi con la convinzione che il conflitto attuale possa regolarsi nel quadro della Società delle Nazioni. Questa procedura italiana e l'attitudine incerta del Congresso americano influenzeranno gli studi presenti degli esperti? Si pensa qui che essi potrebbero preparare un piano di nuove sanzioni subordinandole all'indispensabile collaborazione americana. Nel caso in cui questa collaborazione non fosse assicurata, l'*embargo* sul petrolio sarebbe irrealizzabile, ma almeno la Società delle Nazioni avrebbe fatto, in tale ordine di idee, il possibile per intralciare lo sviluppo della guerra ».

Il "bill,, per la neutralità

Altri segni di opposizione

WASHINGTON, 7 pom.

Alla Camera dei rappresentanti, parlando contro la nuova legge sulla neutralità, Tinkham, rappresentante del Massachussetts, ha attaccato specialmente la clausola che accorda al Presidente della repubblica vari poteri discrezionali. Ha poi precisato che l'abuso di tali poteri da parte del presidente Wilson giustifica sufficientemente le sue obiezioni.

Il comunicato n. 117

ROMA, 7 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 117:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte somalo e su quello eritreo nulla di notevole da segnalare.

(Stefani)

La irremovibile decisione dell' Italia

BERLINO, 7

I giornali riportano il comunicato del Gran Consiglio Fascista accompagnandolo con un sunto dei principali commenti italiani. Da questi vengono posti in rilievo sopratutto la decisione irremovibile dell'Italia di continuare le operazioni militari fino al conseguimento completo dei suoi obbiettivi e la tendenza all'autarchia assoluta.

Ciano, Starace e Farinacci partono da Napoli per l'A. O.

NAPOLI, 7 pom.

Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Leonardo da Vinci, *che ha iniziato una nuova linea di passeggeri per l'A O.*

A bordo del piroscafo si sono imbarcati, nel pomeriggio, il Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, l'on. Farinacci e l'on. Bonomi, che sono stati fatti segno a una entusiastica manifestazione da parte di un'immensa folla adunatasi spontaneamente, poco prima delle ore 17, alla stazione Marittima.

Mentre telefoniamo, il Leonardo da Vinci *sta per togliere gli ormeggi.*

Con il popolo acclamante al Duce e ai partenti, si trovano presenti le massime autorità.

Il commiato da Roma

ROMA, 7 pom.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda, G. Ciano, e il Segretario del partito, Starace, hanno lasciato Roma diretti a Napoli con il treno delle ore 12,35. Alla stazione di Termini a salutare il Conte Galeazzo Ciano, che va a riprendere il comando della squadra «La Disperata», e l'on. Starace, chiamato a comandare un battaglione di CC. NN., erano convenuti il Presidente del Senato, Federzoni, il Presidente della Camera, Costanzo Ciano, tutti i Ministri e Sottosegretari, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, il Direttorio nazionale del Partito, molti senatori e deputati, il Vice Governatore e il Segretario federale di Roma, larga rappresentanza del Fascio di Roma e dei Fasci giovanili, numerosi altri ufficiali delle Forze Armate e una grandissima folla.

Prestava servizio la banda federale dei Giovani fascisti che nella attesa della partenza del convoglio ha intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione, cantati in coro dai presenti.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda, che indossava la divisa di capitano pilota, e il Segretario del Partito, che era in uniforme coloniale di Luogotenente Generale della Milizia, hanno preso congedo dalle personalità e sono stati salutati da una vibrante manifestazione da parte dei presenti. Tale dimostrazione si è ancora ripetuta quando il convoglio si è messo in moto.

SGUARDI RETROSPETTIVI

La formidabile preparazione della battaglia di Neghelli

NEGHELLI, 7 pom.

Mentre lungo il Ganale Doria, il Daua Parma e l'Uebi Gestro — nomi e località con le quali ormai famigliarizzano tutti i soldati — continuano a svolgersi azioni di rastrellamento, di sorprese, di vigilanza e le perlustrazioni danno talvolta, il cambio alle fulminee avanzate, come quella su Lama Scillindi, che sconcertano e terrorizzano il nemico infliggendogli perdite e privandolo degli indispensabili depositi di sussistenza, si raccolgono i dati illustrativi della grande avanzata effettuata dal gen. Graziani, con decisione e rapidità, da Dolo a Neghelli.

Se le cifre hanno un loro significato eloquente basti dire che l'azione Graziani, è stata iniziata e condotta a termine con una dotazione di fuoco di centocinquantamila chilogrammi di munizioni, con una dotazione di trecentomila chilogrammi di viveri, duecentocinquantamila chilogrammi di benzina, settantacinque mila litri di acqua e l'impiego di mille cento automezzi. Ogni soldato aveva una razione d'acqua di un litro che doveva servire naturalmente soltanto per la sete e ognuno seppe e volle rispettare il razionamento pur di combattere un giorno di più, che le sessanta autobotti al seguito della colonna giunsero ai pozzi di Neghelli ancora con una riserva di diecimila litri.

Tranne i dubat e gli arabo-somali, che compirono oltre un centinaio di chilometri a piedi verso la direttrice del Ganale Doria, tutte le altre truppe che si incanalarono nella pista camionale di Neghelli erano autocarrate e i mille cento soldati automobilisti — ognuno col fucile carico accanto al volante — furono di una infaticabilità veramente eroica.

Uno dei prodigi compiuti dal gen. Graziani è precisamente quello di essere riuscito a fare di una massa di combattenti bianchi, nelle condizioni tipiche di questa terra, un formidabile strumento agilissimo e votato a tutte le rinunce perfettamente acclimatato e ambientato alle dure necessità della battaglia anche in zone le più insidiose e le più avare d'acqua.

Il primo contatto violento col nemico è avvenuto alle ore 12 del 13 gennaio nella piana e nelle valli di Malca Tida intorno al bosco, fra le sponde del Doria, presente alla testa delle truppe il gen. Graziani.

Il nemico fu tenuto inchiodato tutta la notte: l'azione all'indomani si è spostata rapidamente sulle colline di Galgalò ed è stato quello lo scontro che ha consigliato ras Destà alla non eroica fuga e ad abbandonare i suoi uomini impegnati nel combattimento. Quando gli armati di Destà appresero a Galgalò che le nostre truppe avevano raggiunto anche Ddei Ddei, a 18 chilometri di pista dal fiume, compresero che la sorte della battaglia era segnata. All'alba del 15 gli abissini tentarono di contrattaccare in forza: oltre due mila furono respinti nel bosco sotto le raffiche delle mitragliatrici. Fu allora, verso le ore 5, che dalle nostre linee si udì il rombo di due autocarri oltre la linea nemica: era ras Destà che fuggiva. Inesorabilmente il cerchio delle nostre truppe si restringeva intorno alle posizioni nemiche ben difese e protette da ostacoli naturali. Verso le ore 10 del 15 gennaio, dopo il nostro bombardamento aereo, erano catturati gli ultimi gruppi che si arresero insieme al seguito della casa del ras: il suo ufficiale di amministrazione, l'armaiolo, alcuni dei suoi segretari e infine il Grasmac, capo del cerimoniale.

Nella stessa mattinata i mitraglieri e i fucilieri del « Genova » e dell'« Aosta » sfilavano in autocarro nella piana di Malca Dido diretti alla battaglia e salutati dal gen. Graziani, coperto di polvere, al grido di « Viva il Re ». « Viva l'Italia!».

Ora il combattimento furioso si iniziava sulla strada di Neghelli, dal cielo e dalla terra, con un frastuono di bombe, di artiglierie, di mitragliatrici.

La battaglia del Ganale Doria si concludeva con la piena vittoria e la sera i pozzi di Neghelli ristoravano gli eroici soldati e il loro comandante.

Partenze per l'A. O.

Ex combattenti calabresi

REGGIO CALABRIA, 7 pom.

Salutati dalle autorità e dalle Gerarchie locali e dai dirigenti dell'Associazione Combattenti è partito un gruppo di ex combattenti tra cui numerosi decorati al valore, volontari per l'A. O.

La Francia si inquieta e si irrita per le proposte revisioniste di Landsbury e Lloyd George

PARIGI, 7 pom.

Occupandosi della discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla ridistribuzione delle ricchezze coloniali, la stampa francese non considera di buon occhio la proposta di Londsbury e critica acerbamente il discorso di Lloyd George. La questione è naturalmente di una grande importanza, sopratutto per gli Stati che posseggono vasti imperi coloniali e che dovrebbero accettare una ridistribuzione di territori, e l'opinione pubblica francese si è vivamente commossa di fronte alle proposte di un'eventuale menomazione della sua integrità territoriale del suo magnifico impero coloniale.

Il *Journal des Debats* scrive:

«La discussione si è impegnata su una mozione sostenuta da Landsbury e che invitava il Governo a convocare immediatamente una conferenza internazionale destinata a ripartire le materie prime e stabilire così la pace mondiale. Questa proposta, da parte dell'ex *leader* socialista, che è un uomo onestissimo, ma anche un perfetto utopista, non ha nulla di sorprendente. Ciò che è grave è stato il modo con cui è stata appoggiata da un ex Primo ministro, cioè Lloyd George. Evidentemente questi non dispone attualmente che di una influenza molto ridotta, ma gli argomenti di cui si è servito saranno accuratamente raccolti in Germania e sfruttati a profitto delle più pericolose campagne. La sua tesi si fonda su delle «controverità enormi». Per esempio questo ex Capo di governo ha preteso che gli armamenti tedeschi si giustificavano, tra l'altro, col fatto che a partire dal 1925, vale a dire dopo la firma del trattato di Locarno, allorchè, secondo lui, il Reich teneva strettamente fede ai suoi impegni militari, si sono dappertutto aumentati gli armamenti, specialmente in Francia. L'ignoranza di questo uomo di Stato in disponibilità è grande; forse occorrerebbe in tale circostanza ricorrere ad un altro termine mettendo in causa l'onestà intellettuale dell'oratore. La Francia da parte sua ha stabilito il servizio militare in un anno e ha ridotto le sue forze in proporzione e in condizioni di un'imprudenza evidente.

Inoltre Lloyd George ha dato prova di una rara scorrettezza dicendo che certi Paesi, quali i Paesi Bassi e il Belgio, avevano troppe colonie.

« Insomma egli ha preconizzato la divisione dei beni altrui e questo è un procedimento che merita il giudizio più severo. La mozione Landsbury è stata respinta e la Camera dei Comuni ha approvato un testo che esprime la fiducia nel Governo, ma che, in fondo, non è molto più ragionevole. E' una specie di ordine del giorno da comizio. Il Visconte Cramborne, sottosegretario di stato agli esteri, ha pronunciato un discorso molto debole e non ha replicato nulla alle stravaganze proferite prima del suo intervento ».

Il *Journal*, a firma di Saint Brige, scrive sullo stesso argomento:

« Noi non siamo molto sorpresi che la questione sia stata presentata da un veterano socialista quale è Landsbury, e meno ancora di constatare che Lloyd George si è incaricato, una volta di più, di fornire degli argomenti ai malcontenti e in particolar modo alla Germania. Si vorrebbe dunque poter dire: «Tutto è bene ciò che finisce bene». Disgraziatamente nulla è finito. Gli apostoli della revisione non hanno fatto che riprendere un'idea lanciata a Ginevra al principio di settembre da Sir Samuel Hoare e di cui noi sottolineammo allora il carattere scabroso.

Inoltre si aggiunge che si pretende incaricare la S. d. N. di correggere la ineguaglianza delle ricchezze e la possibilità dell'espansione, quando essa non si è mostrata capace di risolvere i problemi più elementari della cooperazione economica. Cifre edificanti sono state presentate alla Camera dei Comuni: mentre la Gran Bretagna è molto largamente provvista delle 18 su 25 materie prime indispensabili, la Germania e l'Italia non ne hanno che 4 e il Giappone ancora meno. Che cosa dire allora se si pone sul tappeto il problema delle sproporzioni per l'eccedenza di popolazione e i mezzi di popolamento? E' una concezione semplicista e tutta evangelica quella di proporre che quelli che hanno troppo compensino le insufficienze dei deseredati. Per applicare questo metodo occorrono dei santi.

« Sul piano delle passioni umane, che raramente sono state tanto esasperate, lo scatenamento degli appetiti conduce esattamente al contrario della pacificazione e del disarmo. E non è tutto. La questione è caduta sul voto di un emendamento che dà fiducia al Governo per prendere tutte le misure atte a favorire la prosperità internazionale e una migliore intesa tra i popoli. Con un tale programma il riarmo della Gran Bretagna non verrà troppo presto ».

Manovre francesi nel settore della Savoia e del Delfinato

GRENOBLE, 7 pom.

Le manovre di inverno del 14.o Corpo d'Armata sono cominciate oggi nell'alta valle della Drac sotto la direzione del generale Dosse, governatore militare di Lione. Le truppe hanno occupato ieri le loro posizioni di partenza. Dopo le operazioni di battaglione e poi di reggimento le formazioni eseguiranno una manovra di insieme nel settore fortificato della Savoia e in quello del Delfinato.

Il Ministro d' Italia in Egitto in volo verso Roma

CAIRO, 7

Il Ministro d'Italia ha lasciato l'Egitto per via aerea diretto a Roma.

Il censimento del grano

L'impiego del grano duro proibito nella panificazione e limitato per le paste alimentari

ROMA, 7 pom.

In relazione alla situazione tecnica del mercato granario gli ammassi sono stati autorizzati, a partire dal 4 febbraio, a vendere il grano tenero a L. 115 ed il grano duro a L. 130 il q.le.

A tali prezzi si dovrà adeguare tutto il mercato.

Intanto, con provvedimento di prossima pubblicazione, è fatto obbligo ai mugnai di denunziare quindicinalmente il grano macinato e le giacenze sia di grano che di farina di frumento.

Contemporaneamente è stato disposto il censimento del grano esistente in paese presso agricoltori, commercianti o mugnai con rigorose sanzioni per le denunzie infedeli. Per quanto riguarda più particolarmente il grano duro, la cui produzione 1935, secondo i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica del Regno, è stato alquanto inferiore a quella dell'anno precedente, il Governo al fine di ridurne il consumo, valendosi della facolà conferitagli dal R. D. L. 19 Dicmbre 1935 N 2419, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio, di sospendere in tutto o in parte l'applicazione delle leggi attualmente in vigore in materia di disciplina della preparazione e commercio di prodotti alimentari, ha predisposti per l'imminente applicazione gli opportuni provvedimenti per ridurre l'impiego del grano duro nella produzione delle paste alimentari e per proibirne l'impiego nella panificazione.

L'INTEGRITÀ DELL'AUSTRIA E LA DIPLOMAZIA EUROPEA

Il fallito tentativo di sostituire la garanzia sovietica a quella italiana

La manovra della Piccola Intesa

BUDAPEST, 7 pom.

La stampa rileva, in genere, il fallimento delle manovre diplomatiche di Parigi tendenti a rimpastare i rapporti dei Paesi danubiani con l'ingerenza dei Sovieti.

Il « Budapesti Hirlap » nota che si voleva costringere, con la violenza, l'Ungheria ad entrare nell'ambito della Piccola Intesa alle condizioni dettate da Praga, Budapest e Belgrado.

Il « Pester Lloyd » constata che mentre Litvinoff parla di « sicurezza collettiva », a Budapest si scopre una nuova congiura comunista diretta da Mosca ed intesa a sconvolgere l'ordine sociale.

« L'Inghilterra — continua il giornale — sa certamente tutto ciò, ma pur di aver a fianco la Russia sovietica in un eventuale conflitto europeo, muta indirizzo alla sua politica tradizionalmente antibolscevica ».

L'« Uj Magyarsag » sottolinea la sconfitta di Titulescu e di Litvinoff rilevando che la Francia non intende trattare la questione del bacino danubiano senza l'Italia. « La Piccola Intesa — scrive il giornale — sperava che la nuova politica estera francese si sarebbe allontanata dall'Italia, ma si è grossolanamente sbagliata. Il Quai d'Orsay ha riconosciuto che la questione danubiana non può essere risolta con progetti di occasione, trascurando come entità insufficiente la Germania e gli altri Paesi interessati, compreso l'Ungheria ».

Il « Nemzeti Ujsag » nota che la Cecoslovacchia, prima, ed ora anche la Romania sono asservite ai Sovieti. « A Parigi ed a Londra sanno — continua il giornale — che cosa significa questa orrenda avanzata bolscevica? A Ginevra sanno che gli accordi camuffati sotto la maschera della mutua assistenza non sono altro che la conquista militare dei Sovieti che minaccia di rovinare tutte le nazioni europee? Qui non si tratta di spezzare lo sforzo del popolo italiano, difendendo un paese barbaro e schiavista, si tratta della vita e della morte di tutto il mondo civile. A Budapest è stata scoperta una nuova congiura comunista. E l'Europa è invasa dagli agenti del Comintern ».

Rilievi della stampa di Praga

PRAGA, 7 pom.

Le dichiarazioni fatte ai corrispondente a Praga dell'Agenzia *Stefani* dal Presidente del Consiglio e ministro degli esteri cecoslovacco sono state pubblicate da tutta la stampa del pomeriggio e della sera con ampi rilievi tipografici e con titoli e nei quali innanzi tutto si pone in rilievo l' indispensabilità della partecipazione italiana ad un sistema di collaborazione centro-europea, la sincera volontà cecosiovacca di non nuocere agli interessi dell'Italia e la consapevolezza dei cecoslovacchi dei meriti di Roma per lo sviluppo della civiltà.

Starhemberg: "La politica estera austriaca segue una linea retta,,

PARIGI, 7 pom.

Il *Petit Parisien* pubblica stamane una dichiarazione che il Principe Starhemberg, prima di lasciare la Capitale francese, ha autorizzato a rendere di pubblica ragione e nella quale il Vice Cancelliere dice:

« La politica estera dell'Austria segue una linea retta e non ha subito alcuna modificazione: il suo scopo supremo è di mantenere l'ordine e consolidare la pace nell'Europa centrale grazie alla collaborazione di tutti gli interessati all' indipendenza dell'Austria ».

L'odierno problema cruciale

SOFIA, 7 pom.

Il conservatore « Mir » pubblica un articolo di Boris Vazoff constatante che l'odierno problema cruciale per la diplomazia europea è la sorte dell'Austria ovvero della Europa centrale. Dopo avere ricordato che prima del conflitto italo-etiopico la parola di Mussolini rappresentava una sicura garanzia per il mantenimento dell'equilibrio centro-europeo, Vazoff afferma che perchè l'Italia possa al più presto rioccupare, per il bene di tutti, il suo posto di primissimo piano europeo, occorre decidersi a collocare in seconda linea il conflitto italo-etiopico non più svalutandolo, ma anzi riducendolo alla sua giusta importanza di semplice impresa coloniale che non deve interferire nei rapporti europei.

Per ora non si parlerà di un patto danubiano

PRAGA, 7 pom.

Commentando l'attuale attività diplomatica e internazionale, il « Venkov » rileva che essa deve essere giudicata tenendo sempre presente il conflitto abissino. L'opinione di Berlino, che crede inopportuno di trattare la conclusione di patti mentre dura la guerra italo-abissina — continua il giornale — è condivisa anche da altri Stati per cui si crede giustamente che il patto danubiano non possa realizzarsi prima della fine del conflitto abissino, giacchè la maggior parte degli Stati europei desiderano che l'Italia sia nuovamente in grado di partecipare in piena misura alla politica europea.

Il problema danubiano in rapporto alle sanzioni

PARIGI, 7 pom.

Il *Matin*, sotto il titolo: «Nessuno è del parere di applicare le sanzioni del petrolio all'Italia», scrive:

«All'indomani delle conversazioni diplomatiche di Parigi facciamo il bilancio delle assicurazioni che sono state scambiate relative alla licenza dei mezzi propri per garantire la sicurezza collettiva dell'Europa centrale e orientale. A tale riguardo le affermazioni della Romania e della Jugoslavia, secondo le quali questi Paesi intendono di non cambiare nulla alla loro politica estera, sono preziose come lo è pure lo spirito di comprensione di cui hanno fatto mostra la Bulgaria e gli Stati dell'Unione Balcanica. Ma il risultato molto più positivo risiede nelle molto nette indicazioni date dal Principe Starhemberg sull'insieme del problema austriaco e nelle reticenze che si sono più o meno espresse in quanto alla partecipazione dei Sovieti agli affari del Centro dell'Europa. Il senso generale delle informazioni scambievoli proseguite in questi ultimi giorni è la necessità di non intraprendere nulla se non nel quadro di Ginevra ed in proposito bisogna sottolineare l'evoluzione dello spirito europeo verso l'Italia ed il problema delle sanzioni».

E più oltre il giornale scrive:

«Il negoziato su un Patto danubiano è reso possibile. L'accordo dovrà comportare la garanzia dell'indipendenza austriaca con dei concorsi esterni, tra cui quello dell'Italia si riconosce che è il più utile. L'Italia, già garante della integrità austriaca, è in grado di portare sempre un aiuto efficace. Questo è il problema. E non dispiaccia a quelli che considerano che Mosca potrebbe in questo sostituirsi a Roma, constatare che tale questione non si può sostenere.

«Dal lato dell'ortodossia internazionale — continua il giornale — le Potenze che votarono le sanzioni contro l'Italia hanno dovuto considerare che si è molto lontani dalla teoria alla pratica e che l'arma che essi avevano brandita a Ginevra si rivelava avere un doppio taglio. Non bisogna dissimularsi che l'economia internazionale è profondamente sconvolta.

«Il Comitato dei compensi, che doveva procurare nuovi sbocchi commerciali alle Potenze sanzioniste, non ha potuto funzionare per mancanza di mezzi. Si comincia ora a risentire gli effetti di una situazione che si è contribuito noi stessi a creare. La prima conseguenza di questo stato di spirito è che è probabile — lo si può dire senza impegnarsi troppo — che la applicazione delle sanzioni del petrolio all'Italia non si farà».

L'ASSISTENZA RELIGIOSA AI SOLDATI

L'alto valore della nuova legge

Il Governo Fascista che già aveva avuto il grande merito di ripristinare con la legge dell'11 marzo 1926 il servizio religioso nelle Forze Armate dello Stato, ha voluto ora perfezionare la sua opera e dare alla assistenza religiosa del soldato una consistenza organica, un valore morale, una estensione adeguata allo sviluppo, all'ordinamento e allo spirito che hanno rinnovato le nostre forze di terra, di mare e di cielo.

Il merito appariva tanto più apprezzabile quando si ricordi che all'indomani della guerra i precedenti Governi avevano disperso la benemerita falange dei Cappellani Militari, di cui pure avevano dovuto riconoscere le indiscutibili e insigni benemerenze. Su circa duemila Cappellani — ricordava testè con legittima fierezza l'Ordinario Militare mons. Angelo Bartolomasi, che ne fu il degnissimo condottiero — si ebbero tre medaglie d'oro, 108 d'argento, 258 di bronzo, oltre a molte altre onorificenze ed encomi. Ebbene come premio di questa preziosa e delicata attività, venuta la pace, si è voluto ritornare alle condizioni dell'anteguerra, e disperdere così i Cappellani Militari, lasciando il soldato senza la assistenza religiosa o appena limitandola in umilianti condizioni negli ospedali e alle carceri. Si è fatto anzi di peggio. Si sono degradati i Cappellani del grado che s'erano conquistato in guerra, restituendoli al grado che avevano nell'esercito. Vero e proprio oltraggio, oltre che una palese ingiustizia.

La legge del 1926 ebbe il merito adunque di ripristinare l'assistenza religiosa al soldato e di dare ad essa una adeguata consistenza. Tuttavia neanche quella certo era una legge che corrispondesse perfettamente a criteri di giustizia, di decoro, di adeguatezza ai bisogni di tanto cresciuti delle nostre Forze Armate. Ciò è stato riconosciuto alla Camera nelle recenti discussioni ed è stato del resto dimostrato praticamente dall'esperienza di quasi un decennio. Di più nel frattempo si era stipulato il Concordato fra l'Italia e la S. Sede; ed era quindi necessario che l'assistenza religiosa ai soldati meglio rispondesse alla lettera e allo spirito della Conciliazione. Ed eccoci al risultato di questa nuova Legge n. 77 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 1. febbraio, della quale abbiamo già dato notizia, aggiungendovi oggi il Decreto che ne regola l'esecuzione. Chi ha avuto opportunità di soffermarvisi ed è abbastanza al corrente dell'importante argomento si sarà subito reso ragione e vivamente compiaciuto del progresso così conseguito. Ma è bene che anche il grande pubblico ne abbia un'idea esatta, per quanto sommaria.

Innanzi tutto si è sanata una situazione di fatto che non era certo rispondente ad equità. La legge del 1926, partendo dal concetto di dare soltanto un riconoscimento legale allo stato di fatto preesistente, limitava il numero dei Cappellani capi a 27, commisurandolo al numero degli Ospedali, non a quello delle Divisioni ch'erano trenta. Di più le esigenze di servizio dimostrarono che i soli Cappellani capi non potevano bastare; per cui furono assunti dei Cappellani incaricati, come degli avventizi, senza alcuna stabilità e garanzia, per cui il loro reclutamento importava difficoltà. Ora questi Cappellani incaricati sono stati ammessi nel ruolo ausiliario. E oltre che all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, sono stati assegnati i Cappellani anche alla R. Guardia di Finanza e cioè un Cappellano capo e un ausiliario. Per cui l'organico della nuova legge contempla 30 Cappellani capi per l'Esercito e 18 Cappellani ausiliari; 6 Cappellani capi per la Marina e 9 Cappellani; 5 Cappellani Capi per l'Aeronautica e 2 Cappellani, oltre quelli predetti della Guardia di Finanza. La Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale ha un ordinamento e un organico a parte, con a capo l'Ispettore Console Monsignor Michelangelo Rubino. In pratica così il servizio degli Ospedali Militari è fatto indipendentemente da quello della Divisione, che ha ciascuna il suo Cappellano Capo.

Per dare maggior prestigio all'Ordinario Militare e al suo Vicario è prescritto il giuramento con formula analoga a quella prevista per i Vescovi dall'art. 20 del Concordato, prestato dall'Ordinario nelle mani del Capo del Governo, dal Vicario nelle mani del Ministro della Guerra. I Cappellani prestano il giuramento degli ufficiali nelle mani dei loro superiori diretti. Mentre l'Ordinario ha il grado equiparato al Generale Comandante di Divisione, al Vicario è ora concesso l'assimilazione al rango di Generale di Brigata, perchè più corrispondente, dopo il Concordato alla dignità ecclesiastica di Mons. Carlo Rusticoni e alle sue funzioni di sostituto dell'Ordinario. Infine, sempre per mettere nel giusto valore la missione spirituale del Cappellano, questi partecipa alle manovre e alla parate marciando accanto alla Bandiera. Inoltre il suo carattere di sacerdote è disciplinarmente garantito dai suoi Superiori dell'Ordinariato ed egli nel reparto dell'Esercito presso cui presta servizio ha giurisdizione e autorità di vero Parroco con la conseguente portata del suo ministero.

Per le Colonie è provvisto a sè, con il numero di Cappellani che si rende volta a volta necessario, come si pratica ora nell'Africa Orientale, dove il servizio religioso, oltre che apprezzato dai soldati e lodato dal Comando, ha formato oggetto di unanime ammirazione da parte dei corrispondenti italiani ed esteri. Di più l'Ordinario Militare d'accordo con il Comando Superiore dell'A. O., ha disposto che alcuni Cappellani Militari diano la loro assistenza agli operai che dietro l'Esercito operante assicurano i servizi logistici e meritarono anche testè dal Consiglio dei Ministri un particolare elogio.

E' stata pure regolata la posizione dei cinque Cappellani del Comitato Cure, Onoranze Salme Caduti, trasferitosi ora da Padova a Milano, i quali pure erano considerati degli avventizi, mentre a tutti è noto quanto sia il loro merito nella sistemazione delle salme dei Caduti, che forma titolo di primato al cospetto di qualsiasi altra Nazione.

La formazione, infine, di un ruolo di riserva, che richiama nello Esercito tutti i Cappellani, che per almeno sei mesi abbiano prestato servizio durante l'ultima guerra, costituisce la loro vera riabilitazione militare, col loro grado e il loro prestigio. Essi godranno di tutti i privilegi degli ascritti alla Associazione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, sono cioè equiparati agli ufficiali di complemento o della riserva. Con ciò si hanno i gradi pronti per ogni esigenza eccezionale del tempo di pace; e si provvede meglio all'eventualità della guerra.

La pubblicazione di questa Legge è avvenuta nel momento stesso in cui si annunciava il sacrificio eroico di P. Reginaldo Giuliani, Domenicano, Cappellano dei Battaglioni di Camicie Nere che si dimostrarono così valorosi nella battaglia del Tembien. Egli viene ad aggiungersi a P. Luigi Amato, dei Minori Francescani, seconda vittima del dovere nell'Africa Orientale. Questi loro esempi sono il più eloquente commento alla nuova legge di riparazione e di giustizia e delle parole del Duce, ovunque ora diffuse sui campi di battaglia dell'Eritrea e della Somalia: «Vi furono dei Cappellani che non si accontentarono del loro servizio specifico di assistere i feriti e confortare i morenti, ma che nel fervore dei combattimenti seppero imbracciare il fucile e correre all'assalto e alcuni caddero gloriosamente».

E' nella memoria della loro dedizione e del loro valore, che salutiamo nella nuova legge un nuovo auspicio di vittoria.

GIUSEPPE DE MORI

Il fulgido esempio di P. Giuliani
nei particolari dell'eroica morte

ROMA, 7

La *Tribuna* ha da l'Asmara:

La più grande battaglia, combattuta dall'inizio delle attività nel Tigrè, è stata, per le Camicie nere, una gloriosa prova di fuoco e di sangue. I fulgidi episodi di eroismo saranno un giorno raccontati sulla morte di ufficiali e di militi, sull'azione di tutti i partecipanti a questa grande battaglia.

Ma fra tutte emerge la figura del Cappellano padre Giuliani.

Cappellano degli Arditi nella grande guerra egli, volontariamente, domandò di seguire le Camicie nere in Africa ed era amato da suoi uomini fra cui prodigava i tesori della sua non comune coltura ed intelligenza e della sua splendida Fede. Sacerdote esemplare, convinto della Missione affidatagli, durante l'intero combattimento, che le Camicie nere sostennero con una azione durata più di sei ore, in una profonda gola di montagna, contro innumerevoli orde nemiche che, pur decimate dai tiri precisi delle mitragliatrici e della fucileria, sfidarono quel nucleo di prodi spingendosi, con temeraria audacia, contro le improvvisate difese fra barricate di cadaveri, fino ad afferrare le canne roventi delle mitragliatrici, padre Giuliani fu visto esporsi senza armi amministrando gli ultimi conforti ai morenti, incoraggiando i validi alla resistenza, con larghi gesti e sorrisi, con imperturbabile serenità e sangue freddo.

Cadde il seniore Valcarenghi, comandante di un battaglione che, era impegnato in un corpo a corpo terribile e sanguinoso. Avutane notizia, Padre Giuliani, per quanto sconsigliato e trattenuto da altri ufficiali, impegnati in un settore più tranquillo, non esitò a voler raggiungere il morente attraversando la zona della zuffa più violenta fra il grandinare delle pallottole nemiche e le urla selvagge delle barbare orde sopravvenienti che speravano di poter sopraffare il manipolo di eroi.

Raggiunto l'amico morente e inginocchiatosi al suo fianco, fu pregato dal ferito stesso di ritirarsi da quel luogo.

Noncurante del pericolo imminente, mentre pronunciava le ultime parole dell'assoluzione, si trovò circondato dai nemici.

Sul suo petto spiccava la Croce Rossa. La sua attitudine era più che sufficiente ad indicare, al più selvaggio nemico, la sua missione di Sacerdote.

Ma ciò non valse ad arrestare la mano del barbaro che l'abbattè con un colpo di fucile a bruciapelo.

La sua uccisione resterà nella storia e nella ammirazione e devozione dei posteri.

Un solenne funerale alla Minerva

ROMA, 7

A cura dei Padri Domenicani della Minerva, ieri, alle ore 10,30, nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, è stato celebrato, come abbiamo già accennato, un solenne funerale in suffragio del padre Reginaldo Giuliani, Cappellano capo della Milizia, caduto eroicamente sui campi dell'A. O., mentre compiva la sua missione sacerdotale.

Il Tempio era tutto addobbato a lutto, ed un grande catafalco, sormontato da un grande drappo nero con frangia dorata, era contornato da ceri. Il rito è stato celebrato dal Provinciale dei Domenicani, Padre Mariano Cordovani, e la funzione è stata compiuta col rito domenicano. Ai lati del catafalco erano schierati due plotoni di bersaglieri, in rappresentanza delle Forze Armate, le rappresentanze dei Fasci Giovanili, dell'Opera Balilla, delle Associazioni combattentistiche e dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti.

Vi erano pure i gagliardetti dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Volontari di guerra e di diverse Associazioni d'arma.

Fra le autorità presenti il Vescovo Castrense S. E. Bartolomasi, il Generale dei Domenicani Padre Gillet, l'Ispettore dei Cappellani monsignor don Ruffini, mons. Giordani, Ispettore dell'Opera balilla, mons. Rusticoni, Vicario dell'Ordinario militare, il Presidente dell'Azione Cattolica comm. Ciriaci, l'on. Coselschi per i Volontari di guerra, l'on. Parisi per gli arditi e molte altre personalità. Erano pure presenti quasi tutti i membri del Terzo Ordine di San Domenico, moltissimi Cappellani ed ex cappellani di guerra, numerosi ufficiali in rappresentanza del Presidio di Roma.

La Chiesa era insomma gremita di persone; numerosissimi erano gli amici e gli estimatori dell'eroico caduto. Terminata la funzione religiosa, il Vescovo Castrense, S. E. Monsignor Bartolomasi ha pronunciato un nobilissimo discorso, rievocando la grande figura dello Scomparso.

IL CARD. SINCERO

La morte del Card. Sincero

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamattina, alle ore 2,45, è morto nella sua abitazione in Via Bellini, il Cardinale Luigi Sincero, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale e Vescovo suburbicario di Palestrina.

Sua Em.za, già da qualche tempo in precarie condizioni di salute, venne colpito domenica passata da trombosi cerebrale. Le sue condizioni divennero subito gravissime e i medici curanti, Professori Cherubini e Sebastiani, pronosticarono immediata la catastrofe.

La forte fibra del Porporato però oppose una viva resistenza al progredire del male, ed anzi migliorò e riacquistò in parte la conoscenza riconoscendo e rivolgendo qualche parola ai fratelli mons. Giuseppe e avv. Domenico, ai nipoti, alla cognata, al suo segretario mons. Parisio che, con tanto affetto, lo ha assitito, e ai suoi collaboratori della Congregazione Orientale. Ieri sera però, le condizioni di Sua Em.za hanno subito rapido aggravamento, e stamane, alle 2,45, come abbiamo detto, si è spento.

La morte è stata tranquillissima, e il Cardinale l'ha incontrata con la massima serenità, nella pienezza della conoscenza. La ferale notizia è stata subito comunicata al Santo Padre che ne è rimasto vivamente addolorato.

Stamane stessa, verso le 9, l'avvocato Angelini Rota, legale della Città del Vaticano, si è recato alla dimora del defunto, ed ha posto i suggelli alle carte di lui.

Più tardi è giunto il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, S. E. Mons. Respighi, il quale ha preso tutte le disposizioni per la esposizione della salma nella Cappella ardente che è stata formata nella Sala del Trono.

La salma è stata in essa esposta e rivestita degli abiti violacei. Presso l'Altare, lì presso eretto, sono state celebrate numerose Messe dagli Ufficiali della Congregazione Orientale.

Per tutta la giornata l'abitazione dell'Eminente Estinto è stata mèta di incessanti visite da parte di Cardinali, diplomatici, religiosi, congiunti, beneficati. Tra gli altri abbiamo veduto i Cardinali Laurenti, Capolosti, Rossi, Salotti, monsignor Cesarini, Assessore della Congregazione Orientale con tutti gli Ufficiali della medesima, mons. Bonazzi ecc.

Mons. Respighi, prese le istruzioni dal Santo Padre, ha disposto che i funerali abbiano luogo lunedì mattina 10 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa di S. Andrea Della Valle.

Domenica sera, alle ore 18,30, la salma, in forma privata, verrà trasportata nella Chiesa, ove dovranno svolgersi le esequie.

Il Cardinale Sincero era nato a Trino Vercellese (Arcidiocesi di Vercelli), il 26 marzo 1870. Seguì gli studi al Seminario di Vercelli e li compì all'Università Gregoriana in Roma; si laureò nel 1891, in teologia, dopo aver conseguito, nel 1890, la laurea in filosofia alla Pontificia Accademia di S. Tommaso. Ordinato sacerdote nel 1892, fu destinato alla cura di anime in Diocesi, e vi rimase per due anni. Chiamato a Roma nel 1894 all'ufficio di Vice Rettore del Collegio Lombardo, frequentò di nuovo la Gregoriana per gli studi di Diritto Canonico, dove riportò una nuova laurea. Fu nominato Canonico teologo di Vercelli nel 1896 e professore al Seminario Diocesano, dove insegnò Teologia Dogmatica, Storia Ecclesiastica e poi Sacra Scrittura, Diritto Canonico e Civile, in relazione al ministero pastorale.

Autore di varie monografie giuridiche in difesa di Enti ecclesiastici, si laureò anche in Giurisprudenza civile all'Università di Torino. Nel 1908 fu nominato Uditore di Rota, ed ebbe pure gli importanti uffici di Consultore delle Sacre Congregazioni del Concilio, dei Religiosi, dei Seminari e degli Affari Ecclesiastici Straordinari. Fu Segretario della Pontificia Commissione per la codificazione del Diritto Canonico e quindi, nel 1919, di quella per l'interpretazione, e appartenne anche ad altre importanti Commissioni.

Ricoprì insieme le cariche di Vicario dei Capitoli di S. Marco, S. Maria in via Lata e S. Lorenzo in Damaso.

Il 12 ottobre 1920 fu chiamato all'alto, importante ufficio di Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale e fu Segretario del Conclave in cui venne eletto il regnante Pontefice. Creato Cardinale e pubblicato nel Concistoro del 23 maggio 1923, col titolo della Diaconia di S. Giorgio in Velabro, nel Concistoro del 17 dicembre 1928, passava all'Ordine dei Preti e riceveva la consacrazione episcopale per le mani del Santo Padre il 13 gennaio 1929. Il 6 febbraio 1926 era stato anche nominato Segretario della Sacra Congregazione Orientale.

Nell'agosto 1930, rappresentava il Santo Padre quale suo Legato *a Latere* alle Feste Centenarie di S. Emerico, celebrate a Budapest.

Oltre ad essere Segretario della Sacra Congregazione Orientale, faceva ora parte delle Congregazioni: Concistoriale, Sacramenti, Concilio, Religiosi, Propaganda Fide, Riti, Cerimoniale, Affari Ecclesiastici Straordinari e Seminari ed Università degli Studi.

Era componente del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e della Pontificia Commissione per la Codificazione Canonica Orientale.

Nel Concistoro del 13 marzo 1933, optò alla sede suburbicaria di Palestrina, della quale prese possesso solenne il 14 maggio 1933.

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

Gli operai della vigna

Accade nel regno dei cieli quello che accadde a un padrone uscito sull'alba per condurre operai a giornata nella sua vigna. Avendo pattuito con alcuni per un danaro al giorno (circa 35 centesimi) li mandò alla sua vigna. E uscito verso le nove del mattino, ne vide altri che se ne stavano sulla piazza del mercato senza far niente: «Anche voi, disse, potete andare nella mia vigna, ed io vi pagherò quello che sarà giusto». Quelli andarono. Sul mezzogiorno uscì per la terza volta e poi di nuovo verso le cinque ne trovò altri in piazza e disse loro: «Perchè siete stati qui tutto il giorno senza far niente?» «Perchè, risposero quelli, nessuno ci ha preso a giornata». E il padrone: «Andate anche voi nella mia vigna».

Venuta la sera, egli dice al suo fattore: «Chiama le opere e paga loro la giornata cominciando da quelli che son venuti gli ultimi e terminando coi primi».

Venuti dunque coloro che erano stati presi alle cinque, si ebbero un danaro ciascuno. Onde, quando vennero i primi, questi erano persuasi che avrebbero preso di più; invece si ebbero anche essi ciascuno un danaro. Allora cominciarono a mormorare contro il padrone, dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora sola e nondimeno tu li hai messi sullo stesso piede di noi, che abbiamo portato tutto il peso del lavoro di un giorno e il caldo bruciante».

Ma egli, rispondendo a uno di loro disse: «Amico, io non ti fo nessuna ingiustizia. Non hai tu combinato con me per un danaro? Prendi dunque ciò che ti appartiene e vattene, chè io voglio dare anche all'ultimo venuto come a te. Del mio non posso forse disporre come voglio? O ti fa invidia perchè io son benefico?» Nello stesso modo quegli che adesso sono gli ultimi (ad essere chiamati da Dio alla fede) saranno allora i primi: e quelli che sono i primi saranno gli ultimi (cioè tanto gli ultimi come i primi avranno la stessa ricompensa). «In verità, molti son chiamati ma pochi gli eletti».

(S. Matteo, c. XX, 1-16)

* * *

Il Tempo liturgico della Settuagesima comprende tre settimane (Settuagesima, Sessagesima, Quinquagesima) ed è un preludio alla solenne Quarantena di penitenza, che precede la Pasqua. Pensieri gravi sono offerti in questo Tempo alla meditazione del cristiano, che a traverso l'anno ecclesiastico intende dar opera alla sua purificazione ed elevazione spirituale. Così in questa prima domenica del breve ciclo ci si ricorda anzitutto con le vivaci parole di S. Paolo ai Corinti come la vita cristiana non è una comoda passeggiata verso il Paradiso, ma un sacro allenamento, una lotta difficile con ogni sorta di difficoltà e una corsa estenuante, dalla quale non esce vittorioso se non chi resiste sino alla fine.

Il tema della salvezza è poi ripreso nel Vangelo, con la parabola degli «Operai della vigna», allusiva alla prima vocazione dei Gentili alla Fede e non meno applicabile a quanti in ogni tempo son chiamati dalla Grazia a far parte del mistico Regno di Dio. Qualunque sia l'ora in cui questa chiamata avviene, quello che importa è di mettersi all'opera senza ritardo; e come i primi chiamati sono ammoniti a non presumere, così gli altri sono esortati a non disperare.

* * *

Il Regno dei Cieli non è un salario propriamente detto, misurato all'opra di ciascuno: esso è un dono di Dio, che supera tutti i meriti e non è dovuto per giustizia se non perchè Iddio stesso ha impegnato su tanto premio la sua parola. Se questa Egli mantiene coi primi invitati, non può Egli esser largo di misericordiosa bontà con gli ultimi accorsi?

«Del mio non posso forse disporre come voglio? O ti fa invidia perchè io sono benefico?». In questa apostrofe del padrone è tutta la morale della parabola. Onde la situazione che essa presenta è, in fondo, quella stessa della parabola del Figliuol prodigo, nella quale il maggiore dei fratelli, restato fedele al dovere nella casa paterna si lamenta col padre, che accoglie e riabilita giubilando il figlio minore per il semplice fatto che questi ritorna pentito nelle braccia di lui.

Vuol dire che nel Regno di Dio la ricompensa sarà identica per tutti? Non questo, certo, ha voluto insegnare Gesù; il quale in altri luoghi del Vangelo ha affermato la proporzione della ricompensa col rendimento di ciascuno nella vita presente (come fa nella Parabola delle Mine in S. Luca, c. XIX). Quello che ha voluto ben mettere in chiaro è che nel grande affare della chiamata al Regno e della salvezza non ci sono classi privilegiate, e il Padre celeste, giusto e buono con tutti indistintamente, dà agli uni per pura grazia quello che gli altri ricevono a titolo di promessa rimunerazione. In tal modo Egli manifesta splendidamente la sua giustizia e la sua misericordia; e questo, anzi che motivo di recriminazione, deve essere per gli uni e per gli altri — per i giusti della prima ora e per i convertiti dell'ultima — tenero argomento di gratitudine e di amore.

* * *

Del resto, chi oserebbe affermare che la miglior condizione quaggiù è degli oziosi? — di quelli cioè che, riflettendo alla vanità del loro affannarsi per le cose presenti e per i piaceri materiali, gemono talvolta esclamando: «A che tutto questo?». Ed è la mesta, la desolata confessione della vacuità di una esistenza non nutrita, non unificata, non rivolta all'eterno dalla vita superiore, spirituale e cristiana, che dà all'uomo, pur in mezzo alle cose caduche, il senso del consistente, e nella virtù ricchezza, nei mali elevazione, nel travaglio per il bene la coscienza di non vivere invano per sè e per gli altri.

* * *

Ai ritardatari poi (e chi non è in ritardo nella corsa al bene?), la parabola degli Operai della vigna è stimolo urgente a rispondere allo invito, se pur la vita fu in gran parte sciupata o dissipata addirittura. Ogni ora è buona per entrare nella società di Cristo e con lui far l'opera del Padre celeste, che guarda al cuore più che alla maggiore o minore durata della nostra fatica. Ma è urgente risponder subito quando l'invito si fa sentire; è urgente operare il bene mentre ancora si è in tempo. Indugiando e procrastinando si va incontro alla sorte degli Israeliti; i quali, chiamati alla luce di Cristo (molti chiamati) non risposero che in esigua minoranza (pochi eletti), e furono nella accettazione della Fede sorpassati da altri — dai Gentili — i quali corsero volenterosi e in folla, trovandosi così da ultimi primi nel Regno di Dio.

V. C.

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. Un flac. di 25 Grani costa L. 4,—

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,—. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via N. Vela 5 MILANO.

Autor. Prefett. N. 6815 - 24-2-1928

SUA FIGLIA RICUPERA COLORITO E FORZE

Lettera di una Mamma riconoscente.

La Signora C. M... di Padova, ha scritto: « Sono sinceramente riconoscente alle Pillole Pink che hanno saputo togliere il pallore impressionante da cui era affetta mia figlia, dandole un bel colorito roseo, forze e vivacità. Per nulla al mondo cesserò l'uso delle vostre meravigliose pillole. »

L'anemia di questa ragazza era inerente al suo sviluppo ed è bastata una cura di Pillole Pink per farle ricuperare il suo benessere. Le Pillole Pink contengono elementi emopoietici fra i quali i sali di ferro, che apportano al sangue gli elementi vitali di cui ha bisogno, ridando all'organismo debilitato l'energia che gli necessita.

In tutti i casi d'esaurimento, di stanchezza, d'anemia conseguenti a malattia o strapazzo fisico, una cura di Pillole Pink è il vero rimedio razionale, che si rende attivo fin dai primi giorni di cura, apportando sicura guarigione.

In tutte le farmacie : L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano nº 8159 — 1928

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 - Unica Sede - Tel. 89666
Richiedere Catal. - Facilitazioni pagamenti

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, perchè eravate stufi di condurla inutilmente al toro, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7,50 al **Dott. R. TOMMASI - Schio**

(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa (candelette e lavature) con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA„

Un ultimo sforzo e saremo alla mèta

228.° elenco

Somma precedente L. 268.292,70

Emilia-Romagna

CESENA
Mons. Giuseppe Alvisi, Longiano » 8,—

FAENZA
Can.co Angelo Mazzanti, Arciprete, Villanova di Bagnacavallo, «in suffragio del defunto suo buon Cappellano Don Giuseppe Calderoni, benemerito della stampa cattolica» (2.a offerta) » 20,—

MODENA
Uomini Cattolici di Campogalliano » 25,—

MODIGLIANA
Russo Don Giuseppe, Lutirano » 8,—

PARMA
Mons. Giuseppe Gazzi, Colorno » 8,—
Villaggi Gino, Noceto » 3,—
Tadè Don Alberto, Ricò » 3,—

REGGIO
Can.co Afro Marchetti, Sassuolo, «piccola offerta per il nostro amato giornale *L'Avvenire d'Italia*» » 10,—

Marche

ANCONA
Rag. Fioretti Renato, Ancona » 8,—

FOSSOMBRONE
Vai Don Evangelista, Caspessa » 3,—

Piemonte

TORINO
Can.co Giovanni Frola, Torino » 15,—

ASTI
Bo Don Luigi, Montechiaro d'Asti, «come attestato di comprensione di che cosa voglia dire giornalismo cattolico, mando questa piccola offerta, augurando» » 25,—

TORTONA
Gualco Don Giovanni, Sardigliano » 5,—

Toscana

FIRENZE
Giustina Soranzo Concetta, Pontassieve » 20,—
Maggini Giovanni, Firenze » 15,—
Borri Giuseppina (2.a offerta) » 8,—
Associazioni di A. C. di Galluzzo » 5,—
Pampaloni Don Pietro, S. Maria a Bagnano » 5,—

AREZZO
Mons. Mario Nuzzi, Bibbiena (2.a offerta) » 8,—
Viti Don Leopoldo, Bibbiena » 3,—
Tellini Don Ruggero, Pievevecchia di Lucignano » 3,—

LUCCA
Favilla Mario, Lucca » 5,—

PRATO
N. N., Prato, «terza povera offerta del poverello» » 10,—

VOLTERRA
Baldassarri Don Alessio, Mura di Montaione » 3,—

Tre Venezie

ADRIA
Pellegatti Don Vincenzo, Arciprete, Villamarzana » 8,—

CENEDA
Martina Don Michele, S. Stino di Livenza, «per la prosperità dell'*Avvenire d'Italia* piccola offerta» » 10,—

CHIOGGIA
Varagnolo Don Amedeo, Pettorazza Grimani (2.a offerta) » 3,—

CONCORDIA
Consiglio Diocesano Donne di Azione Cattolica, Concordia » 15,—
Pellarin Paolo, Azzano Decimo » 3,—

TRENTO
Arlanch Don Alberto, Ronco Cainari » 5,—

TREVISO
Fritz Angelo, Ciano » 4,50

VICENZA
Rubini Maria, Maestra di Torrebelvicino, «perchè la sottoscrizione de lo *Avvenire* possa raggiungere la finalità che si è proposta, con auguri sinceri» (2.a offerta) » 10,—

Totale L. 268.567,20

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Liturgia e personalità

E' controverso se per liturgia si intenda ogni atto compiuto da un sacerdote in nome della Chiesa, oppure soltanto la S. Messa, le ore canoniche e l'amministrazione dei Sacramenti. Ora lo scopo primo della liturgia è quello di tributare a Dio, compendio d'ogni grandezza, la lode che gli spetta, e non già quello d'operare una trasformazione qualsiasi nella nostra personalità.

Infatti, la trasformazione della persona si ottiene sempre non tanto con l'uso di mezzi diretti a questo scopo, quanto con una condotta saggia in se stessa, che opera tale trasformazione naturalmente.

Dietrich von Ildebrand ne dà la convincente dimostrazione in questo suo bellissimo libro, *Liturgia e personalità*, edito, con la consueta nitidezza, dalla benemerita Morcelliana di Brescia, nella elegante traduzione italiana di Giulio Delugan (1936, pp. 235, L. 10).

L'effetto trasformatore della personalità, dice l'Ildebrand, indubbiamente si verifica, ma non è il fine intrinseco della liturgia, o l'intenzione con cui l'azione liturgica dev'essere compiuta.

Ogni creatura, a qualunque ordine appartenga, esiste per riflettere in se stessa Dio e glorificarlo. Ma soltanto l'uomo, come la più nobile delle creature, fatta a sua immagine e somiglianza, deve dare all'infinita maestà di Dio una risposta conveniente, risposta e gioia d'entusiasmo, di adorazione e d'amore.

Supremo fine soprannaturale di ogni uomo è questa glorificazione di Dio, per la quale nessun mezzo è più efficace della massima approssimazione a Cristo.

Ora la partecipazione attiva, vigile e cosciente alla vita liturgica imprime alla nostra anima le fattezze di Cristo. Uno dei tratti più profondi ed essenziali della liturgia è il suo carattere di preghiera sociale. La preghiera liturgica, sgorgando dalla sorgente più profonda del nostro essere e rispondendo con estrema perfezione e veracità alla realtà soprannaturale, possiede un'incomparabile potenza unitaria. L'unione, che ci stringe oggettivamente in quanto membri del corpo mistico del Cristo è da noi realizzata anche soggettivamente nella misura in cui siamo imbevuti di Cristo. Questo spirito di solidarietà della liturgia ci richiama uno dei tratti fondamentali della vera personalità. Un uomo isolato, che non ha coscienza della suprema oggettiva solidarietà con tutti i suoi simili, è un uomo ancora in letargo, immaturo, monco. Ma la premessa essenziale per la percezione d'ogni valore e per il giusto rapporto col mondo dei valori è la riverenza, madre di tutte le virtù e d'ogni religione.

Nella sua forma primitiva, la riverenza è non solo il fondamento d'ogni religione, ma anche l'elemento costitutivo della fede, speranza e carità. Ora la liturgia è permeata più d'ogni altra cosa dello spirito di riverenza, che si comunica anche a chi in essa vive. Chi vive nella liturgia acquista l'abito alla riverenza non solo verso Dio ma anche verso il fratello e verso il proprio corpo.

Il secondo elemento, indispensabile alla formazione della personalità e all'imitazione di Cristo, è la percezione dei valori e la risposta ai valori, che consiste nel tuffarsi nella loro luce, nell'affermazione e il desiderio dei valori, nell'entusiasmo, nella gioia e sopratutto nell'amore per essi.

Un'altra caratteristica della personalità è la vigilanza non esteriore, ma interiore che consiste nel rivolgere il nostro sguardo al mondo dei valori, nell'aprire la nostra anima ai suoi raggi. Ora la liturgia è compenetrata di questo spirito di vigilanza, anzi è per se stessa una veglia nel più alto senso.

La preghiera liturgica ci fa uscire dall'angusta cerchia della nostra vita per slargare in quella di Cristo, nella vastità della Chiesa orante, trasportandoci da ciò che è terreno in ciò che è divino.

Altra caratteristica della personalità è la continuità che importa non solo la facoltà di ricordarsi del passato, ma anche la coscienza di rimanere la stessa ed unica persona nel corso del tempo e nel susseguirsi dei vari momenti di contenuto diverso. Tale spirito di continuità è più che mai vivo nella liturgia, che lo comunica a coloro che ne respirano l'aria.

La personalità è, da ultimo, classicità, la quale comprende altri requisiti, e cioè lo spirito di vera solidarietà, di riverenza, la perfetta attuazione del principio che ad ogni valore spetta una risposta adeguata, il senso dell'ordine gerarchico dei valori, lo spirito di *discretio*, di continuità, la luce di vigilanza, la struttura perfettamente organica.

L'uomo classico si occupa dei problemi reali, riconosce il pericolo del peccato, il bisogno di redenzione, ha coscienza della debolezza e fragilità della sua natura, ha una profonda nostalgia della verità, dell'unione, dell'amore, sente l'insufficienza del creato. è inquieto «finchè non riposa in Dio». Partecipando alla liturgia, che è ricca più d'ogni altra attività di questo spirito di cla...icità, l'uomo entra nel regno del vero, si mette in intenso rapporto con Dio e col mondo e così si salva da ogni smarrimento nei vicoli ciechi dei pensieri inutili, dei problemi fittizi, delle unilateralità dell'esagerazione, del disordine e dell'inganno.

Nella visione totalitaria della vita si rivela, con particolare evidenza, la classicità della liturgia. L'uomo formato alla liturgia non pecca nè per l'esagerazione, nè per la visione unitaria della verità, non bada ad un solo aspetto delle cose, ma s'ispira ad un'organica visione d'insieme, alla piena verità soprannaturale.

Tutto il volume dell'Ildebrand è un organico quadro dell'abitudine dello spirito liturgico e somministrare elementi efficaci alla formazione della personalità. In ogni pagina, corsa da fremiti di *pathos*, si sente l'intimo travaglio spirituale dell'autore che riesce a toccare le profonde fibre della nostra intimità e ad aprire dinanzi ai nostri occhi vasti orizzonti di verità altamente edificanti.

Giuseppe Bronzini

CIMELI MACABRI

È in vendita la lama della ghigliottina che decapitò Luigi XVI

PARIGI, 7 febbraio

In questi giorni è aperta un'asta di cimeli e di rarità, dove figura un «pezzo» addirittura macabro: la lama della ghigliottina che servì a decapitare l'infelice Re Luigi XVI e, si dice, anche l'infelicissima Maria-Antonietta. Il sinistro ferro è esposto sopra uno zoccolo di legno bruno con un'iscrizione che ne avalla — sembra — l'autenticità.

Si dice che dagli archivi criminali sia uscita soltanto nel 1893, per opera della vedova di un boia celebre, il Roch, la quale l'avrebbe venduta a... un amatore di rarità.

Nella vanità della maggior parte dei collezionisti maniaci o interessati, questo cimelio — se è autentico e tanto più se davvero lo è — ci fa uno strano effetto, metà emozione e metà biasimo.

UN CENTENARIO FIORENTINO

La cupola di S. Maria del Fiore e il suo storico

« A di 30 d'agosto 1436 si serrò e fornissi la Cupola di Santa Reparata; e tutte le campane di Firenze sonorno, et vi si cantò il Te Deum laudamus, *con molti divini offitii ringraziando il Signore che ci avesse condotto a fine si magnifica opera». Il Vescovo di Fiesole era salito sulla Cupola a benedirla tra canonici e preti, al suono dei pifferi e trombetti, e un bel piatto di maccheroni, vino e frutta avevan rallegrato i maestri e gli artigiani sollevati dalla lunga fatica.*

Cinque secoli

Son cinque secoli fra poco che spuntò quel giorno di gloria per Firenze e l'arte italiana: il Cardinale Arcivescovo e il Podestà della Regina dell'Arno si sono già concertati per ricordare con degna festa il grande evento. Evento che coronò anni di lavoro e di trepidanze e che alla Basilica dedicata a Maria da un popolo intero consacrò il fastigio di un diadema immortale.

Torna, dunque, ora opportuno riaprire le pagine della storia di quella costruzione che meravigliò e meraviglia il mondo; e quelle pagine si possono leggere per merito di un uomo di cui oggi giustamente si riparla, per la sua vita esemplare, di Cesare Guasti, che può appellarsi con diritto lo storico della Cupola brunelleschiana.

Un così solenne edificio aveva tentato in vari tempi gli scrittori; il Vasari e il Baldinucci ne conobbero qualche documento e li innestarono nelle loro Vite degli artefici, ma non seppero farlo nè con critica, nè con fedeltà. Carlo Strozzi, il celebre erudito fiorentino, molti ne raccolse in un suo spoglio che servì assai al Richa e ad altri. Ci vollero due stranieri, purtroppo, per superar tutti nel dire cose importanti; ma neppur essi furono completi. Un profluvio di notizie, un abbozzo di documenti: ecco che si aveva della Cupola. Non una storia ma un'interminabile serie di frammenti di storia. Antichi e moderni avevano investigato e frugato assai nell'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore; nessuno però aveva pensato a « trarre da quelle carte la storia di un'istituzione e di un monumento, che sono la più bella testimonianza della pietà e della grandezza fiorentina».

Archivista e poeta

Nell'anno 1850 i Deputati dell'Opera chiamavano da Prato Cesare Guasti a conservarne l'Archivio. Ancora giovane, il Guasti era già noto per molti lavori di letteratura e d'arte; amato in patria dai non pochi eletti ingegni che allora vi fiorivano; stimato e ricercato da valentuomini quali il Tommaseo, il Puoti, Gino Capponi, il Giordani e il padre Marchese. Accorreva egli lieto all'invito, pur dolente di lasciare la paterna tipografia e i cari studi, per tramutarsi nel più vasto mondo della Capitale toscana, allora centro di un nuovo Rinascimento artistico e letteraio.

Varcando la soglia di quel palagio che sta all'ombra del gran Tempio fiorentino sentì il giovane pratese il dovere di dare a chi ve lo aveva chiamato «un segno notevole» della sua riconoscenza. Non il puro archivista che ordina e fa schede entrò in quell'anno nell'Opera, ma l'artista geniale che seppe trarre da obliate carte, vive le figure di uomini antichi e colorirne maestrevolmente i tempi; le figure di Francesco Datini, il mercante benefattore pratese; di ser Lapo Mazzei, notaro dell'Arcispedale di S. Maria Nuova e autore di quelle lettere che sono monumento di vita cristiana e d'italiana favella; di S. Caterina de' Ricci, la «Santa di Prato», di cui, rilevando l'epistolario che tanto piacque anche al Tommaseo, ne rivelò gli affetti e i pensieri; di Alessandria Macinghi-Strozzi, che per lui diventò modello imitabile di madre. Come preso tra la Cupola vivente davanti alle sue finestre e le lontane testimonianze del tanto lavoro che uscivano dalle carte, potè nel 1857 dare un saggio di una compiuta storia dell'Opera secolare e del tempio di S. Maria del Fiore con uno studio a dovere sulle fonti fin allora parzialmente e senza metodo illustrate.

Un complesso di trecentonovantaquattro documenti compone il volume, dall'atto del 15 novembre 1419 con cui si eleggevano quattro buonomini sopra la Cupola, alla memoria del padre Leonardo Ximenes sui lavori per il segno solstiziale estivo, che è del 1755; e son divisi in tre parti, di cui nella prima son raccolti quelli dei tempi di Filippo Brunelleschi; nella seconda dalla morte del grande architetto al compimento della lanterna; nella terza dei restauri fatti durante vari secoli, delle pitture e delle relazioni e studi sui dubbi sorti quasi a ripetizione, per ben sette volte, dal 1637 al 1695, sulla stabilità del monumento. Ma allora non c'era il tranvai.... A conclusione vi pose il Guasti un largo prospetto cronologico che riassume le vicende della costruzione, piacevole a leggersi anche da chi non si diletta ad entrare nella selva dei documenti, molti dei quali tuttavia sono in volgare e facilmente intelligibili.

Rievocazioni

Tornano qui alla ribalta artisti famosi ed oscuri, primo fra tutti il Brunelleschi, e un poco in ombra il Ghiberti, l'emulo che non la vinse con l'architetto, e dovette contentarsi di più umile mansione e di più scarso salario, e torna pure davanti a noi il pullulare di modelli che davano tanto da fare agli Operai per esaminarli. Ne fecero uno anche Donatello e Nanni d'Antonio di Banco in collaborazione con Filippo; altri li presentarono messer Giovanni da Prato più famoso come poeta e lettore della Commedia, il Manetti, Bruno di ser Lapo Mazzei e Domenico stagnaio. Perfino una donna (una donna di casa Gaddi) volle metter bocca nella gran contesa: la sorte non le fu benigna, chè nemmeno la storia ci lasciò notizie sulla sua proposta. Ma ciò dimostra quanto viva fosse la partecipazione del popolo fiorentino al buon esito dell'impresa, di cui fede operante e orgoglio patrio furono potenti impulsi.

Alla vigilia di questo centenario non è da dimenticarsi il Guasti, per il cui merito la Cupola fiorentina ha la sua storia; il Guasti, a cui l'Italia deve, tra le tante belle cose, anche la più bella «Imitazione di Cristo»; un uomo — come disse Isidoro Del Lungo — che nell'esercizio dei nobili studi tenne fede alle alte destinazioni per le quali Dio li volle privilegio e vanto degli umani intelletti.

RUGGERO NUTI

Condylis ammiratore di Napoleone

ATENE, 7 febbraio

Il generale Condylis, scomparso bruscamente in questi giorni, era figlio delle sue opere. Uscito da condizioni umili aveva potuto, a furia di volontà, giungere a posizioni preminenti, del resto ben note a tutti. Questa « carriera » comunque si possa giudicarla, è stata confortata da una sconfinata ammirazione di Condylis per Napoleone Buonaparte. Brusco di modi e non gravato di eccessivi scrupoli, il generale greco si era forse costituito un modello del generale francese e, assicurano, conservava sempre gelosamente nello studio molte effigi di Buonaparte e la sua maschera mortuaria.

Scrittori latini del Seminario di Padova

Il Seminario di Padova ha presentato al suo Vescovo, Mons. Carlo Agostini, in occasione del venticinquesimo di sacerdozio, un grosso volume: *Gli Scrittori latini del Seminario di Padova*, a cura di Sebastiano Serena (Libreria Gregoriana Editrice, Padova, 1936, pp. XXXII + 562): non semplice antologia, nel comune senso della parola, ma piuttosto «una raccolta di prose e di versi, che deve stare ed essere riguardata quale documento, per la storia letteraria del Seminario di Padova, di quella che fu, ma si stenta a riconoscere, una delle geste stupende del Cardinale Gregorio Barbarigo» (pagina VIII). E tale veramente essa è: contributo nuovo e interessantissimo alla conoscenza dell'attività culturale di un vivaio di umanisti, noto, un tempo, ed ammirato in tutta Europa nè inferiore oggi alle sue tradizioni.

Quanto la cultura in generale, e in particolare le lettere latine debbano al Seminario di Padova dai tempi del Card. Gregorio Barbarigo (1625-1697) ai nostri, il mondo dei dotti conosceva sopra tutto attraverso l'opera gigantesca e geniale di Egidio Forcellini (1688-1768), il principe dei lessicografi latini; e quella più recente ma non meno importante di Giuseppe Perin (1845-1925): il *Lexicon totius latinitatis* del primo — edito nel 1771, in seconda edizione nel 1805, in terza nel periodo 1827-34 a cura di Giuseppe Furlanetto, in quarta da Francesco Corradini nel periodo 1864-88 e continuata alla sua morte da Giuseppe Perin che la condusse a termine nel 1898, e in fine «amplissime auctum et emendatum» nel 1889 da Vincenzo De-Vit — e l'*Onomasticon totius latinitatis* del secondo, edito negli anni 1913-1926, rimarranno imperituri titoli di gloria per il Seminario padovano, come indispensabili ed insostituibili strumenti di lavoro nel vastissimo campo della latinità. Nè ho adoperato senza motivo tali aggettivi: perchè il voluminosissimo *Thesaurus linguae Latinae* che vengono da lunghi anni mettendo faticosamente insieme gli sforzi associati delle Accademie di Berlino, Gottinga, Lipsia, Monaco e Vienna, non ne diminuirà l'importanza. Pazientissimo e oltre ogni dire lodevole è certo il lavoro dei dotti filologi tedeschi; ma alla loro opera — immenso scrigno di vocaboli con a fianco citazioni e rinvii che fanno al profano l'effetto di geroglifici — manca una cosa fondamentale: quel senso vivo della latinità, che può anche rivelarsi nella breve storia delle parole racchiuse in un vocabolario, di cui soltanto i latini, benchè si facciano ora, ahimè, sempre più rari, sono gli eredi, e che non si può imparare così come s'apprende la tecnica della lingua, in cui i dotti tedeschi sono maestri.

E che questa non sia un'affermazione nè nuova nè personale, nè frutto di malinteso amor di patria, bastino a dimostrare le parole (citate anche dal Serena (p. XI)), che scriveva già nel 1797 il tedesco Giovanni Cristiano Ernesti: «In Germaniae nostrae partibus locisque iis, qui litteris ad doctrinam pertinentibus domicilium praebent, prope quotidie latine vel dicitur vel scribitur. Sed qualis plurimorum ea latinitas sit, videmus. Verba latina sunt; quis neget? At nullus sensus, nullus color, nullus ordo, nulla forma latinitatis est» e che potrebbero anche oggi essere meditate con frutto da coloro che credono di poter trovare il buon latino nei tomi del *Thesaurus*. Vivrà dunque ancora il *Lexicon* del Forcellini, in quella sua particolare unità armonica che gli diedero le cure infinite del suo autore e che le aggiunte dei successivi editori lasciarono intatta: e a noi, e a molti altri ancora dopo di noi, non resterà che ripetere, cambiando soltanto la indicazione del tempo, il giudizio che ne dava settant'anni or sono il Tommaseo (Dizionario Estetico, ediz. del 1867, col. 1008). «Titolo di fama, anzi di gloria, e al Forcellini e al Seminario di Padova, «è» il Lessico della lingua Latina..., rimasto dopo più di un secolo nell'uso e nell'ammirazione dei dotti, abbisognante di giunte più che di correzioni o d'intera rifusione».

Tutto questo, ripeto, il mondo dei dotti conosce. Ma il Forcellini e il Perin non sono che, in età diverse, gli esponenti più noti di tutto un movimento che li precorse e li formò e a cui essi stessi dettero non piccolo impulso; e appunto questo movimento, poco noto nel suo complesso, illustra ora il Serena presentandoci i principali scritti latini, fra cui molti inediti, in prosa e in versi (ma molto più abbondante è naturalmente la prosa), di coloro che ricevettero nel Seminario di Padova la loro educazione e che in esso, o altrove, esplicarono la loro attività. Vale davvero la pena di trascriverne anche qui i nomi, noti assai taluni, altri meno, perchè si veda di quanta fioritura d'ingegni fu ricco il Seminario e quanto ad esso deve la cultura italiana: Gregorio Barbarigo (1625-1697), Giovanni Battista Marziale (1654-1737), Sebastiano Melchiori (1657-1728), Marco Antonio Ferrazzi (1661-1748), Giacomo Giacometti (1663-1738), Andrea Brigenti (1681-1750), Giacomo Facciolati (1682-1769), Sebastiano Franzoni (1687-1779), Giuseppe Pasini (1687-1770), Egidio Forcellini (1688-1768), Antonio Zanolini (1693-1759), Giuseppe Rinaldi (1697-1755), Antonio Giudici (1702-1776), Vincenzo Rota (1703,1785), Natale Dalle Laste (1707-1792), Clemente Sibiliato (1719-1795), Gaetano Cognolato (1728-1802), Melchiorre Cesarotti (1730-1808), Giov. Battista Ferrari (1732-1806), Giovanni Costa (1737-1816), Antonio Magarotto (1760-1848), Valentino Chiselotti (1761-1814), Giov. Battista Fabris (1761-1817), Sebastiano Melan (1769-1847), Giov. Antonio Braus (1772-1823), Nicolò Scarabello (1772-1838), Giuseppe Furlanetto (1775-1847), Antonio Nodari (1790-1840), Stefano Agostini (1790-1857), Giov. Battista Svegliato (1791-1837), Gius. Angelo Trivellato (1791-1860), Ludovico Simonetti (1811-1883), Vincenzo De-Vit (1811-1892), Francesco Corradini (1820-1888), Carlo Luigi Salani (1826-1888), Pietro Brotto (1841-1921), Giuseppe Perin (1845-1925), Gius. Antonio Baldan (1846-1921).

Inizia la serie il fondatore stesso del Seminario, il Beato Gregorio Barbarigo, più noto per la santità della sua vita e per il suo infaticabile apostolato che per la vastità e profondità della sua cultura. Eppure questa non fu minore di quella: e chi ne studia un po' più addentro l'opera e ne esamina le varie forme ed esplicazioni sulle fonti più disparate, dai discorsi alle prediche, ai consigli ai professori, agli ammonimenti agli scolari, a tutte le complesse esigenze dell'educazione giovanile, non può che rimanere meravigliato davanti a sì mirabile figura. Il Serena vi dedica tutta la seconda parte della sua Prefazione (pp. XX-XXXI); e sono pagine di commossa ammirazione per questo Vescovo santo e dottissimo, promotore ed educatore — dentro e fuori del Seminario — di quella rinascita dell'umanesimo padovano con cui s'inizia il secolo XVIII (rinascita che vide le eleganze latine del Ferrazzi, del Melchiori, del Giacometti, e fece dire al suo più famoso esponente, Giacomo Facciolati, nel 1716: «E' rifiorita la lingua latina; e già in questo Studio Padovano i filosofi e i giuristi insegnano più nitidamente che un tempo gli stessi maestri di latinità»), per quest'uomo pronto ad accogliere ogni ideale e ad attuarlo, che fu fautore dello studio del greco quale in nessun tempo e in nessun istituto altri fu mai, che dettava regole e programmi per l'insegnamento dell'ebraico, del siriaco, del caldaico, dell'arabo, del turco, del persiano, che faceva stampare dalla sua tipografia grammatiche di lingue orientali — vedasi ad esempio quella araba opera di fr. Agapito di Val Fiemme, edita nel 1687 — per offrire i necessari strumenti di lavoro ai maestri e agli studenti del suo Seminario divenuto così ben presto centro rinomatissimo di cultura; per quest'uomo, infine, animatore infaticabile e suscitatore e valorizzatore di energie che tutto faceva e operava e consigliava e vedeva alla luce del soprannaturale e scriveva ai suoi professori: «Le scole maggiori da ogni lezione cavino qualche cosa morale o argomento per amar Dio». Dal che sarà facile concludere che un uomo simile, nel nostro Seicento, non potrà più venire trascurato, come finora s'è fatto, da coloro che di quel secolo vorranno farsi una idea esatta.

Gli altri scrittori che il Serena ci presenta, mentre dal punto di vista del contenuto ci mostrano vari aspetti della loro opera e della loro attività, da quello della forma si possono raggruppare tutti nel comune sforzo di imitazione ciceroniana; grande regola, questa, per imparare e scrivere bene in latino: perchè soltanto la lettura ragionata e intelligente dei classici, e massimamente di Cicerone, può farci acquistare ciò che da sole mai non potrebbero nè grammatiche nè lessici: la chiarezza, la proprietà, il buon gusto, l'eleganza.

Oggi si parla molto di cultura latina e di latino: anche perchè d'oltralpe, e proprio dal paese dei *Thesaurus*, vengono certe voci gutturali e acide che condannano, immemori di una civiltà ricevuta, tutto ciò che è romano e latino. Ma non bisogna negare che anche presso di noi i conoscitori della lingua latina si fanno sempre più rari: colpa un po' di tutti e di tutto, in una età che poco del passato si cura, non escluso l'ordinamento scolastico che per dare ai giovani un diploma fa loro assaggiare una congerie di autori senza che ne possano gustare e conoscere a fondo alcuno. Il Serena riporta giustamente a questo proposito (pp. VIII-IX) le norme direttive emanate dall'Istituto di Studi Romani il quale «tra le molteplici ed alte sue benemerenze può contare anche quella di avere provvidamente avviato una generosa propaganda per l'uso della lingua latina»; ma noi questo stesso elogio possiamo dire anche per il suo volume: dal quale grande utilità certo potranno ritrarre non solo gli alunni delle Scuole teologiche, ma anche quelli più volonterosi dei nostri licei — se ancora qualcuno esiste fra loro che non si accontenti di evitare i soliti grossolani errori scolastici — e soprattutto gli scolari delle Facoltà di Lettere delle nostre Università, soliti a trovare appunto nella composizione latina l'ostacolo più grave dei loro esami di Stato.

Naturalmente non tutti gli autori addotti dal Serena si equivalgono: chè il Facciolati, per esempio (pp. 64-157: giustamente gli è riservato lo spazio più ampio nella raccolta), tutti supera per quel suo stile personale, colorito, vivo, anche quando — vorrei dire specialmente quando — gli serviva come sfogo del suo battagliero e non sempre amabile carattere. Nè potrà sfuggire agli intenditori la eleganza del Dalle Laste, ai suoi tempi famosissimo, di cui gli editori dei «Nova Acta Eruditorum» di Lipsia, pubblicando nel 1763 la Epistola «De Musaeo Philippi Farsetti» confessavano di non conoscere alcuno che scrivesse «con tanta eleganza e così latinamente» e che, come osserva il Serena (p. 261), per quanto differente, contese al Facciolati il primato tra i migliori latinisti del Seminario di Padova.

Ma vorrei pure che il lettore non trascurasse, perchè sono pochine (pp. 189-198), le pagine di Egidio Forcellini, tolte dalla prefazione del suo *Lexicon*: v'è tanta chiarezza, là dentro, tanta facilità e proprietà di espressione, unite con un fare bonario ed umile che incanta. Quelle parole, da lui paternamente dette ai chierici del suo Seminario «latinae consuetudinis assequendae cupidis», tutto il mondo dei dotti lesse: e quella sua frase finale «adolescens manus admovi, senex, dum perficerem, factus sum, ut videtis», testimonianza commossa di un lavoro che non ebbe soste, è l'epigrafe più bella che si potrebbe porre alla base del suo immortale *Lexicon*.

Di altri scrittori non dico: ma ciascheduno ha un suo lato notevole per aver voluto l'editore dare non solo dei saggi di bello scrivere, ma pure brani in cui si potessero trovare anche delle idee, notevolmente pregevoli. E difatti c'è, in questo volume, anche un quadro, sia pure ristretto a certi lati, della vita del tempo, padovana e non padovana: le relazioni del Seminario con l'Università e con dotti di ogni parte d'Europa, le prolusioni accademiche, le dispute letterarie, le confidenze e i giudizi dei critici, la vita stessa studentesca — nel «carpir le firme», operazione anche oggi ben nota, dice in un brano finora inedito il Facciolati, a mezzo il secolo XVIII, essere rivolta ogni cura e ogni studio della gioventù — sono tutti elementi che danno al volume un valore anche storico oltre che letterario.

Da ciò che si è detto si può anche capire quanta riconoscenza debbano gli studiosi al raccoglitore paziente ed amorevole degli scritti più belli dei suoi predecessori; raccoglitore, dico, non compilatore, chè «compilare, avverte il Forcellini, si dice specialmente di coloro che cose altrui molte da ogni dove sottraggono e asportano e raccolgono», mentre il Serena molto vi ha messo di suo, oltre che la pazienza e la fatica della raccolta: una bella prefazione, ove dice cose molto sensate intorno allo studio del latino, e tutta una serie di note saggiamente distribuite, a maggior comprensione dei suoi autori, nè soverchie nè pedanti, ma piene talora di fine arguzia, come quando (p. 138) ad alcune parole del Facciolati a Giovanni Alberto Fabricio, fa seguire questo commento: «Già, il Fabricio era un dotto scrupoloso: voleva vedere tutto. Sia dunque singolarmente oggi la sua memoria in benedizione».

Opera pregevolissima dunque, questo volume, e nuovo titolo di onore per il Seminario padovano; dal quale tuttavia gli studiosi, fatti a ragione esigenti da questa primizia, altre cose attendono: un secondo volume destinato a contenere dei buoni profili e la bibliografica completa dei suoi latinisti (e di esso è parola e speranza nella prefazione del Serena), una nuova edizione del Lexicon del Forcellini, e un lavoro complessivo sul Beato Gregorio Barbarigo; studi certo lunghissimi e faticosi, questi due ultimi, ma impegni, direi, di onore per il Seminario: l'uno per continuare la tradizione che vuole uscito dalla sua gloriosa Tipografia il Lessico più famoso del mondo, l'altro per pagare un sacro debito di riconoscenza al suo fondatore e farne finalmente conoscere, sotto tutti gli aspetti, la figura gigantesca e geniale: il Seminario deve bene questo, quali che siano gli sforzi necessari, a colui che può essere definito il S. Carlo Borromeo della Diocesi padovana.

EZIO FRANCESCHINI

CORRIDOIO

Non è per spaventare qualcuno con uno scorcio degno del museo degli orrori ma per mostrare quanto — purtroppo — sia decaduta quella certa «moralità» media, la quale ha rispetto in ugual misura della vita degli uomini e di quelle dei canarini, che ricordiamo un truce episodio che a sua volta ne evoca un secondo, ancora più truce.

Erano in carcere da dodici anni nel penitenziario di Statesville (Illinois S.U.A.) due giovanotti, due figli di milionari, i quali detenevano l'orribile récord del più feroce delitto del principio di secolo. Ora uno dei due, tale Loeb ha trovato motivo di contrasto con un altro detenuto, certo James Day, ed è rimasto ucciso a rasoiate da quest'ultimo nel refettorio della prigione dove stavano lavorando ad alcune decorazioni.

Pietà aiutami

Codesta fine miseranda che sente della cupa bestialità del bassofondo urbano, muove a disgusto. Ma il disgusto è senza paragone maggiore quando si tenga presente il motivo perchè quello sciagurato Loeb, appena trentenne era segregato da dodici anni con la prospettiva di non uscire mai più alla vita libera.

Nel 1924 Richard Loeb diciottenne e Nathan Leopold diciannovenne, ambedue studenti all'Università di Chicago e figli di ricchissimi e noti professionisti, ebbero la spaventevole idea di compiere un delitto. Perchè? Per nulla. Un delitto, affermano cinicamente molti pseudo-scientifici distillatori di esperienze altrui, molti scrivani di libri, molti stoici da strapazzo, è un fenomeno qualunque: tutti sono potenzialmente assassini, bari e ladri: poi il fatto di compiere un «bel crimine» ha in sè una possibilità di soddisfazione che non è lontana dal godimento di un trionfo artistico. Questa roba si sente a dire si vede scritta, si ascolta fatta. Questo freudismo da romanzi polizieschi a dieci soldi, questa filosofia cinica da vagabondi male educati, ha più cultori che non si creda, specialmente là dove il denaro può tutto, è signore e padrone di uomini e di coscienze.

Basta. Loeb e Leopold andarono per le spiccie come si conviene a gente d'una razza positiva e pratica in ogni senso, che dà dei gangsters ferocissimi e dei protettori d'animali dolcissimi.

Saliti in automobile rapirono per la strada uno scolaretto undicenne, Bobby Franks, lo strangolarono, ne sfigurarono il viso con un acido e lo abbandonarono a lato di una via; quindi se ne andarono tranquillamente a casa.

La polizia riuscì a scoprire gli assassini. Lo credereste? I due dichiararono in udienza che il vero delitto commesso era quello di essersi lasciati cogliere...

I genitori di questa eccezionale coppia di criminali, spesero centinaia di migliaia di lire per salvarli dalla sedia elettrica; e il padre del Loeb morì di crepacuore, forse riflettendo a quello che tanti padri dovrebbero accollarsi come una grave colpa; cioè alla libertà lasciata sconsideratamente ai figlioli, alla mancanza di principio la cui responsabilità appunto ai genitori risale: eccetera eccetera.

L'orrendo fattaccio è finito come si è detto. I due assassini in carcere si distinsero per la loro cinica tranquillità e furono anche impiegati, come si è visto, in lavori vari. Anzi il Loeb insegnava matematica, geometria e lingua spagnola ai suoi colleghi di prigione.

Ognuno a suo modo

E' difficile credere che Loeb e Leopold fossero pentiti. Con un adattamento furbesco che è proprio di qualunque vita, si fecero una ragione come se la fanno i cavalli che trascinano i carrelli di carbone in fondo alle miniere, come il canarino cieco, come tutte le bestie schiave, in una parola. Nulla di più nel loro animo. C'è un'animalità umana che è terribile, che fa piangere, non tanto per i crimini possibili, i quali possono in certo modo e in molti casi evitarsi, ma per la sordida assenza di morale che denuncia.

A proposito sentite questa che non è cruenta ma che conferma. Un grande giornale ha aperto un referendum fra signorine su questa domanda: «Quale carriera preferite?».

Fra le tante risposte, serie, ingenue e fatue, una merita considerazione, quella di una signorina del tipo «moderno internazionale».

Dice la risposta — desiderando elevarmi sopra la realtà, avrei voluto entrare al Carmelo, poichè la contemplazione è il mio sport favorito. Ma i miei genitori non me lo permettono: così spero di poter prendere il brevetto di pilota...

E' cinico? Si è cinico ma è ingenuo, c'è da giurarlo. La poverina ha un'educazione cosidetta moderna e non sa dare il nome a quel sentimento d'elevazione che forse davvero prova; non sa come servirlo. Nessuno forse le avrà parlato di Dio se non i professori di filosofia a scuola, come d'un incidente superstizioso.

Questi selvaggi che vivono nelle città civilissime sono una cosa terribilmente triste. Anime senza padrone che non sanno più la legge faticosamente scoperta e illuminata nei secoli: coevi degli abitanti delle caverne, ma frolli e smarriti; forse perduti...

Il portiere

"Nemo propheta in patria,,

ovvero una mostra di Picasso in Spagna

BARCELLONA, 7 febbraio

Il pittore spagnolo di nascita Paolo Picasso, da lunghi anni parigino, inventore del cubismo, pioniere di ogni tendenza moderna, artista giustamente celebrato in Europa e in America, ha avuto un piccolo infortunio casalingo. Alcuni amici spagnoli, col suo consenso, gli hanno preparato una mostra a Barcellona, sua città nativa; ma i catalani cui era noto il nome di Picasso e che conoscevano attraverso le riproduzioni delle sue opere, sono rimasti delusi e disgustati. Peggio ancora, la mostra è stata un autentico fiasco ed è naufragata nell'indifferenza.

Il fatto dipende in gran parte dallo scarso giudizio di scelta delle opere da parte di ammiratori più entusiasti che intelligenti. Infatti l'esposizione comprende lavori disparati di vari «momenti» artistici di Picasso. E, come si sa, Picasso è l'artista più sconcertante nella sua carriera, avendo dedicato ogni possibilità della pittura senza preoccuparsi di coerenze formali. Di lui si conoscono decine di «maniere» e potete immaginare che cosa possano apparire in un ambiente provinciale pochi quadri discordanti e apparentemente contradditori.

Così, una volta di più, il proverbio che nessuno è profeta a casa propria ha avuto conferma.

LE RIVISTE

« Stella Matutina »

Sommario del fascicolo di febbraio:

Manifestazioni Mariane — «Ad catholici Sacerdotii»: (La Direzione) — Religione personale: (A. G.) — A. d. P. — Bagliori (e. b.) — Le supreme idealità dell'arte manzoniano: (Agostino Formenti) — Preparare degli scrittori: (Ermanno Pascotto) — Il Crocefisso nella vita: (Giuseppe Novarese) — Alessandro Berti de Medici: (Vito Bondani) — Coi Congregati — L'Ippogrifo — Rassegna bibliografica: (f. p.) — In copertina: Martirio di S. Ignazio nel Colosseo (Pierleone Ghezzi — Chiesa di S. Clemente — Roma.

* * *

« Rivista Araldica »

Roma - Anno XXXIV - N. 393 Gennaio 1936

Questo numero contiene:

Inizio augurale (C.te C. A. Bertini Frassoni) — Il plebiscito di amore per Roma — La «Restauratio aerarii» (C.te M. Caracciolo del Leone) — La famiglia comasca Perri (C. Volpato) — Le pretenzioni dei Sovrani dei vari stati d'Europa al principio del secolo XVIII (M.se L. Rangoni Machiavelli) — «Corpus Historiae Genealogicae Siciliae» (Duca F. Paternò di Carcaci) — L'Imperatore Lotario I Re d'Italia, i Duchi di Brabante e Lorena e la Casa di Assia antenati per linea femminile della Real Casa di Savoia (V. Long) — La nobiltà in Italia e le sue origini storiche e giuridiche (F. Caracciolo del Leone) — Di alcuni ospizi Benacensi dell'Ordine di Malta e le loro memorie storiche (Mons. P. Guerrini) — Genealogia della Casa di Borbone delle Due Sicilie — Gradi di Ordini Cavallereschi e trattamenti — Il titolo di Nobile nei discendenti degli ultrogeniti di famiglie insignite di titoli primogeniali — Decorazioni Militari e fasciste. — Note bibliografiche — Cronaca.

La scomparsa di un grande collezionista

PARIGI, 7 febbraio

E' morto a 83 anni a Parigi, Sergio Ivanovich Crtkukine, russo d'origine e forse uno dei maggiori collezionisti d'opere d'arte della terra.

Fra il 1895 e il 1905 Chtkukine comperò i quadri dei migliori artisti francesi dell'«impressionismo», trasformando in galleria preziosa il suo appartamento particolare di Mosca. Manet, Monet, Van Gogh, Matisk, Picasso, Renoir, Derain, Cèzanne ecc. vi erano largamente e ottimamente rappresentati.

Con la rivoluzione bolscevica l'amatore si trasferì in Francia e dovette abbandonare la sua collezione che ora è stata riunita ad altre col nome di collezione Marozoff per formare il museo d'arte occidentale, che è uno dei migliori di cui si glori la Russia comunista.

La seconda seduta della Commissione di difesa

ROMA, 7

Ieri sotto la presidenza del Duce ha avuto luogo la seduta seconda della tredicesima sessione della Commissione Suprema di difesa, che è durata dalle ore 16 alle 18.30

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì alle ore 16.

Un memoriale dei tecnici agricoli presentato a Rossoni per il miglioramento agrario

ROMA, 7

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, on. Rossoni, ha ricevuto una rappresentanza del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli che gli ha presentato un memoriale riguardante le colture foraggiere e l'allevamento del bestiame, la riduzione a coltura dei terreni saldi e la coltivazione di quelli insufficientemente coltivati, il miglioramento delle culture e dei pascoli nei terreni soggetti ad uso civico. La commissione ha ampiamente riferito all'on. Rossoni sui provvedimenti che il Sindacato ritiene più idonei per incrementare le produzioni animali, per favorire la coltura di quei terreni nudi o cespugliati che possono dissodarsi senza danno del patrimonio forestale stabilendo equi rapporti fra proprietari e lavoratori e per risolvere radicalmente il problema degli usi civici nel quadro degli interessi nazionali.

Il ministro, nel prendere atto dei voti formulatigli, ha tenuto a confermare che tiene nella maggiore considerazione il contributo della tecnica agricola quale elemento coordinatore dei particolari interessi che interferiscono nel settore agrario.

I lavori della Corporazione dei costruttori edili

ROMA, 7

La Corporazione delle costruzioni edili ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Morelli.

Nella seduta antimeridiana si discute il n. 4 dell'ordine del giorno: «Disciplina e controllo dei progetti delle costruzioni edilizie» e nel pomeriggio il n. 7: «Produzione e distribuzione del cemento». Hanno parlato fra gli altri Calzabini, Fantucci, Massimino, Roncoroni, Desimone, Pesenti, Gocarelli, Battifoglia, Lampies, Girardet, Bisi, che si soffermano sul problema edilizio specialmente riguardo alla difesa antiaerea e ai cementi. Infine il vice presidente dà lettura delle mozioni concordate sui vari argomenti le quali vengono approvate dopo brevi osservazioni del Ministro dei LL. PP., del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni e di alcuni membri della Corporazione. Il vice presidente ringrazia i membri del Governo per l'autorevole contributo recato ai lavori della Corporazione ed è lieto di rilevare che la discussione è sboccata in soluzioni pratiche e di perfetto stile corporativo.

La riorganizzazione dell'Istituto nazionale degli scambi con l'estero

ROMA, 7 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo 1) E' data ogni più ampia facoltà al Ministro delle Finanze di procedere, con propri decreti alla riorganizzazione dell' Istituto nazionale degli scambi coll'estero e di adottare gli opportuni provvedimenti per la conseguente sistemazione dei rapporti dell'Istituto stesso e della Tesoreria dello Stato con la Banca d'Italia.

Articolo 2) Il Ministro per le Finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti a tutte le occorrenti variazioni dei bilanci delle entrate e delle spese.

Il presente decreto entra in vigore oggi.

I problemi dell'industria del vetro esaminati a Venezia

VENEZIA, 7 pom.

Presso il Consiglio Provinciale dell'economia si è riunita, per la prima volta la Sezione del vetro del Comitato tecnico corporativo per l'Industria del vetro e della ceramica. Alla riunione sono intervenuti tutti i membri della Sezione fra i quali gli on. Malusardi, Manaresi e Suppiej.

E' stato esaminato il problema delle ricerche delle materie prima nazionali per l'industria del vetro e l'istituzione della stazione sperimentale del vetro e della Scuola nazionale del vetro in Venezia. Vennero fissate le linee generali dei provvedimenti da adottarsi.

L'organizzazione periferica della previdenza sociale

ROMA, 7 pom.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale si è riunito sotto la presidenza dell'on. Biagi e ha discusso varii ed importanti argomenti fra cui la istituzione di nuove sedi compartimentali e provinciali dell'Istituto per una migliore organizzazione periferica dei servizi, la determinazione delle condizioni per l'accoglimento delle richieste di assicurazione facoltativa contro la tubercolosi che affluiscono all'Istituto da parte di Enti pubblici e privati in favore delle collettività dei loro dipendenti; alcuni provvedimenti in ordine alla sistemazione delle case di cura in gestione diretta dell'Istituto; la accettazione di donazioni di terreni a scopo di costruzione di edifici in Roma e in alcuni centri provinciali.

Varie dall'Interno

Alla sede milanese del Fascio Argentino si è inaugurato un corso di cultura corporativa in lingua castigliana da parte del prof. Luis Castellar Uribur, già Console della Repubblica Argentina a Vienna.

Al Reale Teatro dell'Opera a Roma ha avuto luogo con successo la prima rappresentazione della «Fiamma» del maestro Ottorino Respighi Accademico d'Italia.

Prodromi elettorali in Spagna

Si vuol dilazionare il responso delle urne - Le candidature ufficiali

MADRID, 7

Il Governo spagnolo ha esaminato la possibilità di ritardare le date delle elezioni, attualmente fissate al 16 febbraio e il 1. marzo; allo scopo, si dice, di lasciare più tempo ai partiti per costituire le loro liste dei candidati. Il parere dei Ministri è contrastante su questa questione, che ritornerà prossimamente in discussione. Il Presidente del Consiglio signor Valladeres, sarebbe particolarmente favorevole a una tale misura ma vorrebbe che tutti i capi di partito gliene facessero espressamente domanda. Si sa che il signor Portela Valladares progettava di costituire un partito del centro, che, a suo parere avrebbe potuto comprendere una parte della destra fino alle sinistre del sig. Azana.

Ma i radicali, repubblicani conservatori, sui quali il sig. Valladares contava, si sono rifiutati a questa combinazione, nella quale hanno veduto una manovra, destinata a favorire, sopratutto, le sinistre, ed essi si sono, come abbiamo già detto uniti alla destra per costituire un blocco antirivoluzionario. Però, il Governo non ha del tutto abbandonato il suo piano; esso vuole, malgrado tutto, presentare dei candidati ufficiali.

Si annuncia così che tre candidature ufficiali saranno presentate a Madrid, tra cui quella del sig. Rico Avello, Ministro delle Finanze. Si dubita molto del successo degli amici del Primo Ministro, i quali, oltre alla loro personalità e le loro opinioni politiche, avranno contro l'etichetta ufficiale medesima di cui essi si copriranno. Si comincia a fare dei pronostici circa il risultato della consultazione elettorale. Il sig. Lerroux, antico Presidente del Consiglio e antico capo del partito radicale, che presenterà la sua candidatura a Barcellona sulla lista del centro destra, è d'avviso che le destre avranno la maggioranza nelle prossime Cortes, ma questa maggioranza, ha aggiunto, sarà meno importante di quanto le destre non lo credano. L'antico Presidente del Consiglio ha insistito sul fatto che nella nuova Camera i gruppi politici saranno numerosissimi, e che i Gabinetti futuri non potranno essere, perciò, che di concentrazione. Il Capo radicale crede, per questa ragione, che le prossime Cortes avranno una esistenza brevissima.

L'Ufficio internazionale del lavoro convocato per il 4 giugno

GINEVRA, 7

L'Ufficio internazionale del lavoro ha inviato ai governi la convocazione della ventesima sessione della Conferenza internazionale del lavoro che si terrà a Ginevra il 4 giugno 1936.

Protesta dell'Estonia a Mosca

REVAL, 7

Il Ministro di Etonia a Mosca e stato incaricato di protestare presso il Governo sovietico in seguito ad una violazione della frontiera da parte di tre aeroplani sovietici volanti sulla città di Dorpat ad una altezza di 600-800 metri.

I Reali di Danimarca a Parigi

PARIGI, 7

Il Re di Danimarca accompagnato dalla Regina e dal Principe Knud è arrivato stamane a Parigi ed è stato ospite a colazione del Principe Giorgio di Grecia.

L'accordo commerciale franco-rumeno

PARIGI, 7

L'Accordo commerciale franco-rumeno sarà firmato oggi nel pomeriggio dal Ministro francese del commercio e dell'industria e dal Ministro delle finanze di Rumania.

IL PROCESSO DEGLI USTASCI

L'interrogatorio di Pospichil

AIX IN PROVENZA, 7

All'apertura della quarta udienza del processo degli ustasci si procede all'interrogatorio di Pospichil. Il presidente Loison ricorda la parte preponderante avuta da Pospichil nella preparazione dell'attentato: fu lui che diresse una delle squadre, lui che teneva la borsa, lui che dava le istruzioni.

Pospichil tenta di fare dell'assassino, il Kelemen, il vero capo della spedizione.

La fine dell'udienza è occupata dall'audizione dei medici alienisti e neurologi, i quali hanno esaminato Mic Kralj e furono già interrogati durante il primo processo. Tutti i periti sono d'accordo nel dichiarare che Kralj presenta una leggera attenuazione della responsabilità, ma possiede una piena conoscenza.

"Pellegrinaggio francese d'amicizia,, a Roma

ROMA, 7

Il « Comitato di Azione Nazionale contro le sanzioni e la guerra » di Parigi ha organizzato un pellegrinaggio di amicizia a Roma. Giungerà così nell'Urbe alle ore 18.45 di sabato 8 corrente un treno che porta circa un migliaio di francesi provenienti da tutte le regioni della Francia.

Arturo Zacconi è morto a New Jork

NEW YORK, 7

E' morto Arturo Zacconi, fratello di Ermete e decano del Teatro italiano di New York.

Una conferenza a Washington della signora Rossetti Agresti

WASHINGTON, 7

La signora Oliva Rossetti Agresti che trovasi da qualche giorno a Washington, dove ha tenuto conferenze ai circoli femminili, ha parlato oggi all'«Italy American Society» di Washington alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia Rosso e di un eletto pubblico sul tema *l'Italia d'oggi*, rilevando la giustizia delle ragioni italiane nell'attuale conflitto con l'Abissinia.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Cardinale a Mirabello per la visita pastorale

Abbiamo da Mirabello:

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha chiuso la Sacra Visita Pastorale con grande solennità nel giorno del Santo Patrono di questa terra.

Le sacre funzioni sono riuscite degne dell'avita tradizione religiosa, ma speciale risalto merita il fatto degli uomini e dei giovani che in massa si sono accostati alla Santa Comunione distribuita loro da Sua Eminenza in mattinata.

L'affluenza poi dei fedeli alla chiesa fu veramente imponente per tutte le giornate, ma in modo particolare alla Messa solenne celebrata dal segretario di Sua Eminenza mons. Dante Dallacasa alla quale assisteva dal trono in cappa magna Sua Eminenza stessa assistito dall'arciprete locale e dai parroci delle parrocchie limitrofe e vi prendevano pure parte il Podestà ingegner cav. Ferriani da apposito sgabello, il segretario politico signor Umberto Fortini, il segretario comunale cav. Pierini, il cav. Venturi direttore delle Bonifiche, il cav. Temussi ragioniere capo della Prefettura, il dottor Salvini della R. Questura, ecc.

Durante la Messa solenne è stata eseguita musica sacra degna della circostanza nella nuova e bella composizione del prof. Adelmo Amadori direttore della locale Scuola parrocchiale, il quale ancora una volta ha fatto sentire di quanta tecnica musicale e quanto gusto sia capace e quanta devozione gli ispirino i testi della sacra liturgia.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza straordinaria di Azione Cattolica alla quale prendevano parte tutte le associazioni e Confraternite della parrocchia, facendo il pieno nel vasto teatro paesano. Il programma, semplice e breve portava: un omaggio a Sua Eminenza, detto con briosa eleganza da due fanciulli cattolici e da una giovanetta della scuola di lavoro delle rev.de Suore; una cospicua offerta pro Seminario, presentata con nobili e cristiane parole dal presidente del Consiglio parrocchiale di A. C. signor Gino Masetti, e per ultimo una sobria ed altrettanto brillante relazione della attività complessa delle molte e floride istituzioni fatta dall'arciprete, che al suo terminare fu salutata da fragorose ovazioni.

Sua Eminenza pose termine alla ben riuscita riunione con paterne parole di vivo compiacimento per tutto quello che aveva visto e che gli faceva dire che la parrocchia di Mirabello poteva scrivere con orgoglio una nuova pagina della sua bella e tradizionale vita religiosa. Impartiva perciò a tutti, in pegno di ringraziamento e di augurio, la sua paterna benedizione perchè fosse caparra per tutti di ogni bene e prosperità spirituale e materiale.

La giornata resterà particolarmente gradita nell'animo dei buoni mirabellesi, ma non meno lo sarà il nome dei sacri predicatori: P. Graziani Pieri guardiano dell'Incontro, e Padre Luigi Lazzeri suo compagno, i quali per dieci giorni, con sodezza di dottrina e speciale facondia hanno spezzato all'attento ed affollato uditorio di fedeli il pane della divina parola.

Un Commissario prefettizio a S. Benedetto Val di Sambro

Il Podestà del Comune di S. Benedetto Val di Sambro, cav. Sebastiano Bartoli, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni di famiglia.

S. E. il Prefetto con decreto in data 4 corrente ha nominato Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune il sig. Musolesi Domenico Pietro del luogo.

Il Prefetto ha ringraziato il Podestà cav. Bartoli per l'opera efficace e lodevole svolta a vantaggio dell'amministrazione del Comune.

PER GLI ORFANI DEI CADUTI IN A. O.

La significativa offerta di un suddito belga

Il suddito belga, residente a Bruxelles, ing. Henri Spéciael, consigliere d'amministrazione della Società Bolognese di Elettricità, ha fatto pervenire, a mezzo della Società stessa, al Comitato provinciale di Bologna dell'Opera nazionale per gli Orfani di guerra, preposto all'assistenza degli orfani dei caduti in Africa O., la somma di L. 1000 a favore degli orfani dei soldati italiani morti in Etiopia.

Schiacciato sotto una mucca

STRADELLA, 7

Tale Rocco Molinari, di anni 66, agricoltore, mentre nella stalla era intento a mungere, è stato colpito da due calci vibratigli da una mucca vicina e gettato parecchi metri di distanza. Disgraziatamente il poveretto andò a finire presso un'altra mucca che stava coricandosi, rimanendo schiacciato per il peso della bestia e spirando poco dopo.

Un mostro marino

RIPOSTO, 7

Un gruppo di pescatori è riuscito a catturare presso il porto un mostro marino di varietà sconosciuta. Dai pratici locali si ritiene trattarsi di un ibrido di tonno di una specie equatoriale e dalle carni commestibili. Il peso è di circa kg. 1400. La enorme mole del mostro ha richiamato una folla di spettatori.

Una banda di falsari arrestata a Roma

ROMA, 7

Nella Capitale e in provincia erano in giro da tempo monete false da 5 lire. Dopo attive indagini, la polizia è riuscita a scoprire la fabbrica e ad arrestare i falsari. La fabbrica era stata allestita presso l'abitazione di certo Vincenzo Franciosa, in via della Magliana. Di notte, una diecina di agenti circondarono la casa del Franciosa e, ad un certo momento, fecero irruzione nella casa. Quattro persone erano intente alla fabbricazione di monete false. Oltre al Franciosa vennero dichiarati in arresto Mario Tolli, di 27 anni, Battaglia Domenico, di 54, e Battaglia Francesco, di 28. In via della Magliana furono sequestrati gli arnesi del mestiere e 20 monete già fabbricate.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
C. It 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,—	70,—
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	67,42	67,37
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	82,50	82,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1460,—	1453,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	480,—	476,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	645,—	643 —
Cosulich	80,-	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	65,—	65,—
Lib Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1950,—	1950,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	353,50	353,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3175,—	3175,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	370,—	374,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	196,—	195,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	217,—	213,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	198 25	191,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	370,—	375,—
Adr di El	100,—	4 au.	4-4-34	154,—	152 —
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	251,25	252,75
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	594,50	596,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	238,50	237,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	196,—	193,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	425,—	426,—
Ind Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1510,—	1510,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	478,—	476,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	210,75	210,—

CAMBI	6	7		6	7
Francia	82,80	82,80	Germania	504,54	504,54
Inghilterra	62,25	62,20	Belgio	211,75	211,75
S.U.A.	12,39	12,39	Spagna	168,91	168 91
Svizzera	409,50	409,50	Olanda	850,34	850,34

Mercati granari

Cremona, 6 — Frumento fino da lire 113 a 114; buono merc. da 112 a 113; granoturco agost. da 85.50 a 86.50; tagliolone da 84.50 a 85.50; avena nostrana da 99 a 100; segala nostrana da 98 a 99.

Riso vialone da L. 200 a 210; id. maratello da 165 a 177; id. originario o comune da 131 a 140; risone vialone da 85 a 92; id. maratello da 75 a 80; origin. da 64 a 69; mezza grana da 91 a 96; risina da 80 a 87.

Ferrara, 5 — Frumento ferrarese fino da L. 111 a 112; buono merc. da 109 a 110; merc. da 107 a 108; frumentone ferrarese da 82 a 85; avena bianca da 86 a 88; id. rossa da 86 a 88; segale da 90 a 92.

Risone ferrarese da L. 62 a 67 al quintale.

Frumento molto sostenuto, frumentone sostenuto.

Lugo, 5 — Frumento da L. 114 a 115; granoturco da 90 a 92.

Riso cimone da L. 225 a 250; ranghino da 160 a 170; originario 150; mezzo riso cinese da 100 a 103; risino di 1.a qual. da 90 a 95.

Avena rossa da L. 92 a 94; id. bianca da 75 a 80.

Mantova, 6 — Frumento nuovo da L. 114 a 115; id. buono merc. da 113 a 114; id. merc. da 99 a 100.

Padova, 6 — Frumento naz. fino di forza da L. 114 a 115; id. di resa da 114 a 115; id. buono merc. da 112 a 113.

Grani aumentati; granoni invariati-sostenuti; risi con mercato fiacco.

Il mercato oleario

Nella seconda quindicina del mese scorso le condizioni del mercato degli olii non hanno subito, nell'insieme, variazioni di rilevante importanza. L'andamento è rimasto calmo e le quotazioni, in genere hanno oscillato sulle basi delle ultime raggiunte.

La Toscana ha avuto in prevalenza un andamento calmo ed i prezzi hanno subito oscillazioni di lieve importanza, mantenendosi sulle L. 610-630 per i fini è sulle L. 570-680 per i correnti.

Parimenti in Umbria si è notata una certa calma nelle contrattazioni ed i pochi affari avutisi si sono conchiusi sulle basi in precedenza segnalate di L. 600-603 per le qualità migliori e di L. 580-600 per le correnti.

In Puglia per quanto la domanda perduri con una certa intensità e malgrado che le disponibilità in commercio vadano sempre più riducendosi per l'esaurirsi della lavorazione delle olive, la quota dei prezzi in genere, non si è discostata dalle basi ultime conseguite. Così ad Andria, ove si sono riscontrate le punte più alte, le quotazioni si sono mantenute sulle L. 590-595 e sulle L. 570-575 rispettivamente per gli olii extra e correnti.

Mercati generalmente calmi si notano pure in Calabria e Sicilia.

Nell'insieme, quindi in tutte le zone più importanti per produzione olivicola, la situazione è rimasta invariata.

Nei maggiori centri esteri di produzione il mercato dell'olio di oliva continua ad accusare una debolezza di contrattazioni, con ulteriori e sensibili ripieghi dei prezzi.

Così in Grecia, gli olii raffinati che il 27 dicembre u.s. erano sui fr. 380-386, ora non raggiungono più di fr. 345-350; così pure i lampanti, 5 gradi, che attualmente quotano fr. 400-305 contro fr. 285-340 del mese scorso.

La maturazione delle olive nelle nostre Colonie avverrà quest'anno con un certo ritardo, ma la produzione, specie nella zona costiera dei dintorni di Tripoli, si presenta buona. Lo stesso si verifica in misura maggiore, o minore, nel Misuratino e negli altri Commissariati. E' ancora prematuro avanzare delle previsioni che potrebbero poi dimostrarsi inesatte tanto più che nella zona in cui l'olivo è all'asciutto (Garian) le piante sono ancora nel periodo di riposo e la loro produttività dipenderà molto dalla vegetazione autunnale. Nel Bengasino si sono verificati notevoli attacchi di mosca dell'olivo, che hanno portato la caduta di molti frutti.

Ribassi sui prezzi del burro

L'aumentata produzione lattiera e burriera ha fatto segnare nella decorsa settimana ulteriori e più diffusi ribassi nei prezzi del burro delle piazze settentrionali, movimento al quale non ha partecipato la piazza locale, ciò che si crede debba però avvenire alla prossima fissazione del bollettino, ossia domani.

Le quotazioni massime sono ora le seguenti: Milano L. 11,50, Bologna 11,30, Brescia 10,25, Cremona 10,90, Mantova 10,20, Parma 10,10, Pavia 11,25, Piacenza 11,50, Reggio Emilia 10,50, Verona 9,50, Treviso 11,50, Bergamo 12,25, Ferrara 11,50, Modena 10,50, Thiene 9,70, Novara 10,50, Belluno 10.

La diminuita estensione dell'infezione aftosa in alcune parti di zona limitrofe di grande produzione, ed il timore infondato che i formaggi non debbano più avere per l'avvenire un grande smercio essendosi chiuse le frontiere (mentre un certo quantitativo può venire convogliato verso l'America e buone partite vanno già in Africa orientale per l'esercito nazionale), hanno fatto sì che, malgrado il periodo stagionale, la produzione di burro sia andata celermente aumentando. A proposito della stagione, è anzi da tener calcolo dell'eccezionale sua mitezza, che si teme possa venir sostituita in modo inopportuno da freddi tardivi, i quali hanno solitamente effetti dannosi per le industrie agricole in genere. L'incremento della produzione di burro si nota particolarmente nella Lombardia e nel Veneto.

La cedenza dei prezzi è dovuta non solo a tale aumento di disponibilità, ma anche ad un assorbimento meno facile. Un fatto, comunque, rimane: la dimostrazione che, volendo, e pur considerando la minor ricerca, si possa fare a meno delle importazioni anche di tal genere.

Quanto al latte ad uso industriale, non ci sono state comunicate ulteriori fissazioni.

Il mercato dei formaggi
Prezzi deboli

Debolezza di prezzi si è registrata anche nel comparto dei formaggi.

Sulla piazza di Lodi è sempre ricercata la merce di basso prezzo, variante te dalle L. 4 alle 5; la merce di produzione mediocre è sensibilmente migliorata; per quella fine di produzione 1935 si pagano da L. 6,75 a 7; la produzione 1934 è sulle L. 6.

Ad Abbiategrasso le gorgonzola fresche sono sempre calme, non pochi contratti conclusi dagli stagionatori.

Il tipo reggiano a Cremona ha mantenuto abbastanza bene le sue posizioni, constatandosi però pochi ed incerti affari tanto della merce stagionata che dell'annata decorsa. L'emmenthal ha ceduto dalle 10 alle 20 lire per q.le con tendenza piuttosto fiacca, e così dicasi dei provoloni tutto burro. Lo sbrinz segue il tipo reggiano mantenendosi a prezzi invariati. Nel complesso un mercato assai incerto, causa una certa limitazione nel consumo interno e la pure limitata esportazione. Le aste di forniture governative hanno tenuto abbastanza l'equilibrio dei prezzi. Ricercate le produzioni da risparmio.

A Brescia mercato in leggero risveglio per l'accentuarsi della domanda da parte degli stagionatori che sperano in un prossimo aumento del prezzo. Ecco le ultime quotazioni informative: grana bresciano maggengo 1935 L. 520-530; sbrinz 2-3 mesi 560-590; emmenthal 2-3 mesi 560-580; provoloni grassi 580-600 tutto per merce scelta posta ai caseifici o ai Magazzini Generali.

Il tipo reggiano-parmigiano sulla piazza di Mantova è calmo, con affari scarsi, ma prezzi non cedenti; anzi per la merce vecchia del 1934 si denota una certa ricerca. Smepre molto domandate le partite di scarto e mezzano che, quando si trovano, il che oggi è difficile, si pagano pochi soldi meno delle scelte. Quotazioni: stravecchio 1933, scelto 0, 1 L. 6,50-6,80 al Kg.; vecchio 1934, scelto 0, 1 lire 6,20-6,40; id. 1934, mezzano L. 5,60-6; nuovo 1935, scelto con marchio L. 5,40-5,50; id. id. scelto senza marchio lire 5,20-5,30; id. id. scarto L. 4,60-5 per partite di 100 q.li pesato e pagato subito

L'andamento del mercato del grana reggiano nell'Emilia durante il mese di gennaio è stato calmo. Gli importanti acquisti di tipo a pasta dura che continuamente fa il Governo hanno servito e servono a compensare la mancata esportazione verso i Paesi sanzionisti. La domanda di merce da risparmio delle annate 1934 e 1935 è stata attivissima in queste ultime settimane tanto che tali tipi scarseggiano fortemente e vengono pagati a prezzi molto alti in confronto alla merce scelta.

Per partite all'ingrosso presso i produttori e stagionatori per ritiro e pagamento pronto le quotazioni della piazza di Modena sono le seguenti: produzione 1933 circa L. 6,30 al kg.; 1934 circa L. 6,10; 1935 circa L. 5,60. Poichè il grana reggiano è il formaggio più a buon mercato che esista in Italia, è da credere che il consumatore darà la preferenza a questo, tanto più che si tratta di un formaggio ottimo sia per cucina che come companatico.

Nel Parmense andamento leggermente più sostenuto in conseguenza delle forti richieste da parte dell'Autorità militare; da parte del consumo insistenti richieste di merce da risparmio, correnti e sottoscelti. A Soragna si quota: formaggio grano L. 6-6,10 al Kg.; 1934 L. 5,90-6,10; 1935 L. 5,50-5,60.

Impressioni di giornalisti svizzeri sulle controsanzioni italiane

BERNA, 7

Due giornalisti svizzeri in viaggio attraverso l'Italia sanzionata inviano simpatiche corrispondenze ai loro giornali. Il corrispondente del «Luzerner Tageblatt» sottolinea il brillante successo morale delle controsanzioni.

Il corrispondente della «Neue Zucher Nachrichten» dichiara di essere rimasto stupefatto per non aver scoperto nulla di insolito ma soltanto un entusiasmo nei partenti per l'Africa e uno slancio nelle offerte alla Patria.

Varie dall'Estero

Data la siccità avutasi in gennaio a Rio de Janeiro, si calcola una diminuzione del 15 per cento nel raccolto del cotone, che tuttavia raggiungerà probabilmente 160 milioni di chilogrammi.

Il dipartimento della Marina americana annuncia che il Segretario di Stato alla Marina, Swanson, è caduto, fratturandosi una costola. Swanson, che ha 74 anni è stato trasportato all'Ospedale di Marina.

Alcalà Zamora ha graziato Antonio Garcia Duevas, condannato a morte dal Consiglio di guerra di Leon, per avere partecipato alla sollevazione dell'ottobre del 1934, commutandogli la pena a trenta anni di reclusione.

Morgan è tornato a New York, felicissimo che l'inchiesta senatoriale sui prestiti di guerra, lo abbia esonerato da ogni censura.

Il Tribunale di Exeter in Inghilterra ha condannato i coniugi Hardin a cinque anni di prigione per truffa. La signora Olga Hardin aveva sostenuto dal 1931 in poi, con successo, la parte di granduchessa di Russia figlia dello Zar Nicola, assassinato.

A Leugveltoti in Ungheria a causa delle elezioni per la nomina del deputato della regione, sono avvenuti torbidi. I dimostranti hanno incendiato alcune case.

Mentre si recava nelle alte Alpi, per dirigere le manovre d'inverno, il generale Dosse, Governatore militare di Lione, è stato gettato a terra nei dintorni di Grenoble da una motocicletta. Il governatore è stato trasportato all'Ospedale militare di Grenoble, con una gamba fratturata.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
13,10: Concerto orchestrale di musica brillante diretto dal M.o Tito Petralia.
16,20: «I dieci minuti del lavoratore»: On. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio: «L'ordinamento sindacale e corporativo».
20,35 (Milano-Torino-Genova-Bolzano): I littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XIV G.U.F. di Milano.
20,35 (Trieste): Concerto variato - Orchestra Cergoli e soprano Nina Aldi.
20,35 (Firenze): Concerto della corale «G. Verdi» di Prato.
22,10: Concerto di musica da camera.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,35: Trasmissione dal Teatro Alla Scala: «Mefistofele» di A. Boito. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo. Negli intervalli: Varo Varanini: «Ciò che l'Italia ha fatto per le sue colonie in A. O.».

PALERMO

17,30: Tenore Vittorio Palmieri.
20,30: Concerto della pianista Angelica Azzara.
21,30: Concerto brillante col concorso degli artisti Levial, Sali, Paris, Tozzi.

CITTA' DEL VATICANO

(metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.
(metri 50,26)
Ore 20-20.15: Note religiose in olandese.

Società Anonima Tipografica VICENZA

INTERESSANTI NOVITA' NELLA COLLEZIONE "MANUALI CATTOLICI,,

N. 61

S. Gregorio Magno

LA REGOLA PASTORALE

Versione italiana di Mons Dott. Salv. Mariani

In 16, pag. XVI-280 . . . L. 8,—
— Legato piena tela . . L. 11,—

N. 55

S. Giov. Grisostomo

DEL SACERDOZIO

LIBRI VI

Trad. Ital. Sac. Prof. E. Negrin

In 16, pag. 224 . . . . L. 5,—
— Legato piena tela . . L. 7,—

N. 62

P. Teodorico Asson

ISTRUZIONI PASTORALI

In 16, pag. 744 . . . L. 16,—
Legato piena tela . . L. 19,—

Casella Postale 159 - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01020

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. «Amministrazione Via Alba ni 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

E' uscito il nuovo

Messale Romano quotidiano

Testo latino-italiano con introduzione e note storico-ascetico liturgiche

EDITO DALLA PIA SOCIETA' S. PAOLO DI ALBA

CONTIENE: *tutto* il testo latino con la *completa* Versione italiana del P. E. Tintori O. F. M.

30 ILLUSTRAZIONI artistiche del Prof. G. B. Conti.

STAMPATO su carta india in nitido carattere tipografico.

FORMATO tascabile (9x15).

2000 pagine.

PRATICO nella disposizione e *completo.*

UTILE per i Seminari - Istituti - Collegi - per tutte le Associazioni Cattoliche - per i professionisti e gli insegnanti - per *premiazioni* scolastiche e gare di religione e per *regali.*

OFFERTE

In tela taglio rosso-lucido, busta, segnacoli. L. 20.
» » oro, busta e segnacoli. L. 22.
In pelle taglio oro, busta e segnacoli L. 32.

Aggiungere L. 1 per spese postali.

PAGAMENTO anticipato o contro assegno.

Saggio delle illustrazioni del nuovo Messale.

Rivolgersi: PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA (Piemonte)

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

VII Anniversario della Conciliazione

Come di consueto, per iniziativa della Giunta Diocesana, alla Basilica delle Grazie, martedì 11 Febbraio, alle ore 7 del mattino, verrà celebrata una S. Messa prelatizia con discorso e benedizione eucaristica in occasione del VII anniversario della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato Italiano.

Ricordiamo l'obbligo di intervenirvi a tutti i dirigenti e membri di Giunta, dei Consigli Diocesani, e Presidenti dei Consigli Parrocchiali Cittadini.

Ottima cosa poi il prendere parte a questa funzione religiosa anche per gli altri soci dell'A. C. ed in genere per tutti i cittadini cattolici che sanno apprezzare l'immensa portata ed i grandi vantaggi del Concordato.

* * *

Per iniziativa del Segretariato Insegnanti Elementari, martedì 11 febbraio, alle ore 14,30, nella saletta superiore della Casa di Azione Cattolica (via Treppo, 3) l'Ill.mo e Reverendissimo Mons. dott. Pasquale Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, terrà la commemorazione del grande avvenimento della «Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato Italiano».

Il Comitato di protezione della giovane nella nuova sede

Il nostro Segretariato ha cambiato sede. Le ottime Rev.me Suore Ancelle della Carità di S. Spirito, con uno slancio di generosità proprio delle anime di Dio — hanno aperto le loro porte al nostro Comitato e fin dal 4 febbraio il Segretariato ha incominciato a funzionare nella nuova Sede di via Francesco Crispi 17.

Con questo le Ven. Suore intendono continuare l'opera veramente benefica di assistenza a tutte le miserie fisiche e morali, come era nella mente e nello spirito della loro fondatrice, Ven. Suor Maria Crocifissa di Rosa.

Difatti anche in altre città d'Italia, oltre l'assistenza negli Ospedali, Case di Cura ecc., esse assistono le giovani domestiche dei nostri Comitati di protezione.

Così d'ora innanzi sarà fatto anche in Udine con grande vantaggio spirituale della nostra numerosa gioventù femminile in continuo emigrazione dalla propria terra.

Alla nuova sede pertanto e non in Via Treppo 3, i Rev.di Parroci e le nostre corrispondenti indirizzino le giovani che hanno bisogno di consiglio e di aiuto da parte del Consiglio Diocesano.

La Madonna di Lourdes nella chiesa di S. Osvaldo

Domani, domenica, incomincia il solenne ottavario in preparazione alla solennità della Madonna di Lourdes.

Al mattino, ore 6, S. Messa, breve discorso; ore 7 S. Messa. Alla sera ore 7,30 recita del S. Rosario, Predica, Benedizione Eucaristica.

Martedì 11 febbraio anniversario della prima apparizione della Madonna di Lourdes.

Presterà servizio la Cantoria locale.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 9 — Visita Pastorale a Capeglio.
Lunedì 10 — V. P. a Purgessimo.
Martedì 11 — V. P. a S. Biagio in Cividale e consacrazione dell'altare.
Mercoledì 12 — Celebrerà nella Basilica della B. V. delle Grazie per la festa dei Sette Ss. Fondatori.
Giovedì 13 — Prenderà parte al Ritiro mensile per il Clero.

Assenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Dal giorno 14 al 22 corrente S. E. mons. Arcivescovo sarà assente da Udine, perchè si recherà a Roma.

Ritiro mensile

Il Ritiro mensile per i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore ed Udine Superiore, avrà luogo il giorno di giovedì 13 corrente.

Segretariato Missionario Diocesano

Convegno d. zelatrici a Sedegliano

Domenica prossima 16 febbraio si terrà a Sedegliano un' adunanza delle zelatrici Missionarie della Forania stessa dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane nei locali dell'Asilo.

Propaganda missionaria

A cura del Segretario Missionario vennero tenute conferenze sulle Opere Missionarie Pontificie a Madrisio di Fagagna, Torre di Zuino e Malisana.

Comunicati

Col 31 gennaio l'ufficio Missionario ha chiuso il bilancio finanziario del 1935. Le offerte, pro Missioni mandate o recapitate dopo tale data saranno segnate pel nuovo anno 1936.

— Tutte le offerte che riguardano le Opere Missionarie, compresa quella dell'Epifania, vanno recapitate all'Ufficio Missionario.

— Nel mandare offerte alle Missioni o all'Opera pro Seminario si usi del conto cor. postale intestato: « Ufficio pro Missioni e Pro Seminario » Palazzo Arcivescovile numero 9-7375.

Per le zelatrici

La S. Messa mensile per le fielatrici verrà celebrata alle ore 7,30 del 16 c. m.

* * *

Ricordiamo che l'intenzione dell'Apostolato della Preghiera pel febbraio è « Perchè tutti i popoli si mettano in guardia contro il proselitismo musulmano ».

11ª Legione M. Dicat

Domani, Domenica alle ore 9, dovrà trovarsi alla Caserma Valvason (Via Aquileia 65) tutto il personale (ufficiali e truppa) della 121 batteria c. a.

Uniforme ordinaria.

Per lenire la disoccupazione

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che dal 3 è entrato in vigore il contratto nazionale per lenire la disoccupazione nel campo del commercio vinicolo.

L'accordo è applicabile alle aziende che hanno alle proprie dipendenza almeno 5 dipendenti operai, per i quali l'orario di lavoro dovrà essere ridotto a 5 giornate lavorative, mediante turni di avvicendamento, del personale disoccupato.

Per i chiarimenti del caso le ditte tenute all'osservanza dell'accordo in oggetto potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo I ed a quelli delle Delegazioni mandamentali.

Denuncia quantitativa di vino

L'Unione fascista dei Commercianti comunica ai grossisti di vino ed agli esercenti, che entro il 10 febbraio sono tenuti a presentare al Municipio ove ha sede la loro azienda la denuncia dei quantitativi di vino di produzione 1935, detenuti alla data 1 febbraio 1936.

Alla presentazione di tale denuncia sono tenute le sole ditte che al 1.o febbraio avevano giacente una quantità di vino superiore ai 10 hl.. Va tenuto presente che in tale quantitativo debbonsi comprendere le partite viaggianti alla data suddetta. La denuncia va stesa su appositi moduli da ritirarsi presso i Municipi, in duplice copia, di cui una verrà rilasciata alle ditte interessate, per ricevuta.

Mentre raccomandiamo alle ditte di provvedere alla presentazione della denuncia in oggetto, *entro il 10 corrente*, facciamo presenti le gravi sanzioni applicabili agli inadempienti passibili di ammenda fino a L. 3000, in caso di mancata o di infedele denuncia.

Gli interessati per i chiarimenti del caso possono rivolgresi agli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

Per i mediatori di cereali

L'Unione Fascista dei commercianti comunica ai mediatori di cereali come essi siano tenuti a rendere noto le compravendite di grano effettuate con il loro tramite alla presidenza del locale Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa mediante comunicazione settimanale dei dati di quantità, di qualità, prezzo (al netto delle spese di mediazione) luogo e condizione di consegna. La disposizione ha immediata applicazione.

Il corso postmilitare per l'Arma del Genio

Oggi, alle ore 13,50 avrà inizio la lezione del corso postmilitare per i militari della Arma del Genio in congedo.

Pei ufficiali in congedo sono invitati a intervenire alla conversazione tecnico-professionale che sarà tenuta pure domani alle 16 nella Caserma « Pio Spaccamela ».

Assemblea della Zoofila

Lunedì 10 febbraio è indetta l'assemblea annuale della Società friulana per la protezione degli animali; l'ordine del giorno comprende la relazione, il bilancio dell'esercizio 1935 e quello preventivo dell'anno 1936.

La chiusura del Banco di cambio Ellero

Un illecito traffico di valute estere che si svolgeva tra Milano e Udine è stato stroncato dalla polizia tributaria. Risultava che Alessandro Ellero, proprietario del Banco di cambiovalute in piazza Vittorio Emanuele, acquistava divise estere da emigranti viaggiatori pagandole al cambio ufficiale, ma, invece di consegnarle alla Banca d'Italia, ne faceva illecito commercio.

Venivano perciò negli scorsi giorni, fermati, oltre all'Ellero anche Mario Reschigg ed Enrico Ghenghi, i quali compivano frequenti viaggi dal Veneto a Milano per l'illecito commercio.

Il Ministero delle Finanze ha punito i tre — ora rilasciati — con pene pecuniarie, con la diffida ed ha ordinato la chiusura del Banco di cambio Ellero.

Sport

Campionato provinciale di sci per avanguardisti

Domani, a Tarvisio, si svolgerà il primo campionato provinciale di sci per avanguardisti, organizzato dal solerte Ufficio ginnico-sportivo dell'Opera Balilla.

Le gare avranno svolgimento secondo il seguente orario: ore 9 appello dei concorrenti; ore 9,30 partenza gara velocità graduati; ore 10,30 partenza gara regolarità Km. 3; ore 11,30 partenza gara regolarità Km. 4; ore 13 colazione; ore 14 inizio della gara combinata 3.a categoria; ore 14,30 gara di salto 3.a categoria; ore 15 gara discesa 3.a categoria; ore 17 premiazione all'Albergo Italia e partenza per le sedi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto prof. Zaccaria Bonomi sono pervenute alla «Cassa Scolastica» dell'Istituto Commerciale e per Geometri «Antonio Zanon» di Udine le seguenti offerte: prof. don Ugo Masotti, prof. Regina Zenari, pro. Giulio Codemo, prof. Andrea Budal, prof.a Giuseppina Feruglio, prof.a Annina Preindl, prof. Domenico Traunero, prof. cav. Antonio Passarella, prof. V. E. Gariglio, prof. Leto Marvidi, prof.sa Maria Rugarli, prof.sa Maria Borgherini Lire 5 ciascuno; geom. cav. Romano Coccolo L. 10.

* * *

Offerte pervenute al Comitato «Pro Missioni Stimatine in Cina»:

Classe V Basiliano (M.o Masotti) L. 15; alcuni offerenti, Gemona L. 16; le Signore del Comitato per onorare l'elezione di S. E. Mons. De Ferrari L. 50; per la stessa fausta occasione, la signorina Margherita Feruglio L. 25; sig.ra Virginia Cantoni per la nomina del P. Martina friulano a Prefetto Apostolico in Cina L. 25.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 Febbraio 1936 XIV

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	2
Pubblicazioni di matrimonio	1

Stato Civile

Nati legittimi: Signori Riccardo di Bruno; De Paoli Silvia di Giovanni; Valcher Sergio di Giuseppe; Baracetti Giovanna di Lino.

Morti: Zanello Teresa vedova Signori fu Felice di anni 67 casalinga; Aris Romano Teresa fu Pietro di anni 29 casalinga; Pace conte Giuseppe fu Giacomo di anni 77 possidente; Tubero Dorotea vedova Previtti fu Pietro di anni 79 casalinga.

Il mercato

Bovini ed equini: Vacche a peso vivo per q.le 115-155; per capo 320-1085; giovenche per capo 640-1125; vitelli nostrani a peso vivo per q.le 270-280; cavalli 400-2500; muli 300-850; asini 60-160.

Suini ed ovini: Maiali da latte (a capo) 90-150; id. da macello (al q.le) 255-320. Pecore (a capo) 45-50.

Cereali: Granoturco giallo 75-78; id. bianco 75-77; id. cinquantino 64-70.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di I.a 36-39. Erba spagna 41-43; paglia 17-18.

Combustibili: (al q.le) legna di faggio o rover spacata 7,50-8,50; id. comune 6,50-7,50.

Frutta (all'ingrosso): Aranci da 70 a 95; Fichi secchi da 130 a 180; Limoni (al cento) da 6 a 8; Mandarini da 100 a 120; Mele comuni da 65 a 170; Noci comuni da 140 a 200; Pere comuni da 120 a 170.

Ortaggi (all'ingrosso): Aglio 200; rape acide 25-30; cipolla 100-105; patate da 45 a 52; Radichio comune verde da 70 a 80; sedani da 60 a 70; spinaci da 140 a 160; verze da 15 a 20.

Polleria (al kg. peso vivo) Anitre da 3,50 a 4; capponi da 6,50 a 7; conigli da 2,50 a 2,40; galline da 5,30 a 5,80; oche da 4 a 4,50; piccioni da 2,20 a 2,40; polli da 5,80 a 6; Tacchini da 4,50 a 5; uova fresche (l'uno) 0,38.

DALLA PROVINCIA

Ai corrispondenti

Preghiamo i corrispondenti che ci inviano delle cronache da pubblicarsi su « L'Avvenire d'Italia » e su « La Vita Cattolica » di mandarcele in duplice esemplare, sia pure in unica busta per risparmio di spese postali; ciò assicurerà e faciliterà il servizio di corrispondenza coi due giornali.

CIVIDALE

S. Visita Pastorale

Nei giorni di Martedì e Mercoledì, 4 e 5 corrente, S. E. Mons. Arcivescovo tenne la S. Visita Pastorale nelle chiese di S. Pietro dei Volti e di S. Martino. Ovunque venne accolto, con entusiasmo di fede, dalle popolazioni, che tributarono all'infatibile Presule un caldo omaggio di devozione. S. E. Mons. Arcivescovo celebrò in dette chiese la S. Messa, disse, con ammirabile resistenza e con vera unzione, parole paterne, spiegando lo scopo della sua venuta e manifestando a pieno la sua soddisfazione per il buon esito della S. Visita Pastorale. Distribuì in ogni chiesa la Comunione ai numerosi fedeli, assistette all'esame di dottrina e chiuse la S. Visita con la benedizione eucaristica. Durante le Ss. Messe la cantoria del Duomo eseguì scelta musica. A fianco di S. E., quale convisitatore, vediamo Mons. Liva, Decano Arciprete.

Alle ore 11 di Mercoledì, dalla chiesa di S. Martino S. E. si portò nella Chiesa dell'ospedale civile, dove, accolto dal Corpo Sanitario e dai membri dell'Amministrazione, dopo una breve funzione ed un commovente discorso, volle visitare tutti gli ammalati per una singolare benedizione; distribuì a ciascuno una sacra immagine, lasciando nel loro cuore un gradito ricordo.

SACILE

Il mercato

Frumento, al Q.le, L. 108, granoturco 75, segala 85, Sorgorosso 55, fagioli 170, patate 50, fieno 32, medica 36, avena 100, orzo 88, paglia 12, vino nostrano, all'Ett. 65, vino importato 60, legna da ardere, al Q.le L. 8,50, buoi, al Q.le, peso vivo 210, vacche 170, vitelli 230, suini 300, galline e polli, al kg. peso vivo da 5.50 a 6.50, tacchini da 5 a 5,50, uova cent. 30 l'una.

PAVIA DI UDINE

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Comitato Comunale E. O. A. le seguenti offerte: Angelo Garzitto L. 22; Rodolfo Rodaro L. 14.

Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato, ringrazia.

LAVARIANO

Per l'Asilo

Nel mese di dicembre e gennaio u. s. grazie alle offerte di alcune munifiche persone si è potuto riordinare l'interno ed abbellire la facciata di questo Asilo Infantile.

Meritano di essere pubblicamente ricordate le offerte dei seguenti signori: Rachele Martin L. 500; maestra Perini Teresa L. 100; Riccardo Filipponi L. 100; N.N. L. 100; Don Castellani L. 200.

Ora tutta la popolazione dà uno spettacolo superbo di concordia, nell'apprestare ai nostri ragazzi un vasto soleggiato ed arioso cortile.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

GRIMACCO

Disgrazia mortale

Simone Vogrig fu Simone di Brida di Sotto, rincasando da Grimacco, è caduto da un'altezza di circa 8 metri in un luogo dove il sentiero costeggia una roccia a strapiombo. La sua morte dovette essere istantanea.

PRECENICCO

Per non dimenticare

Il Podestà, interprete dei sentimenti della popolazione, ha fatto stampare a caratteri cubitali sulla facciata a levante dell'ufficio municipale, che porta ancora le traccie della fucileria nemica:

« Per non dimenticare. — Quello che abbiamo dato dal 24 maggio 1925 al 4 novembre 1918: 672.000 morti; 478 mila mutilati; 1.100.000 feriti. — Quello che abbiamo ricevuto: 18 novembre 1935-XIV: Sanzioni ».

SEDEGLIANO

L'elenco dei poveri

Il Podestà avverte tutti gli inscritti nell'elenco dei poveri del Comune, per la somministrazione gratuita dei medicinali e cure mediche, di presentare immediatamente la tessera negli uffici comunali per il rinnovo per l'anno in corso.

NIMIS

Conferenza agraria

Il dott. Botrè, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, parlerà domani, domenica, sulla coltivazione del ciliegio, alle ore nella frazione di Torlano ed alle ore 11 nel capoluogo, nelle rispettive Latterie.

A onde corte

A Vernassa è stata celebrata la festa della Madre e dell'Infanzia seguita dalla funzione della S. Infanzia.

A Sternizza con solenne ufficiatura funebre è stato ricordato il cinquantesimo anniversario della morte di don Giovanni Becia.

A Trivignano ha fatto una visita alle Piccole e Giovani Italiane la fiduciaria Provinciale.

A Sedegliano è stata vuotata dai malandrini delle tenebre la conigliera di Santo Tonizzo fu Antonio.

A Pignano di Ragogna si è tenuta l'asemblea della lateria con l'intervento del Podestà che ha raccomandato la concordia e la disciplina per il buon andamento del comune.

Ad Attimis è stato nominato Podestà il Sig. Romano Binutti, già Commissario prefettizio. Congratulazioni.

DALLA CARNIA

COMEGLIANS

Le cucine del popolo

Per iniziativa dell'Ente Opere Assistenziali hanno cominciato a funzionare dal 1.o febbraio, a Tualis e a Comeglians due cucine del popolo che assistono 132 persone fra le quali 95 fanciulli.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

La conferenza Imperatori per la propaganda marinara

Al Licinio che per la circostanza aveva assunto un aspetto... marino per il «gran pavese» che adornava la sala d'atrio ed il servizio di guardia d'onore di marinaretti dell'O.N.N., armati di moschetto, agli ingressi ed in platea, mentre un manipolo era stato schierato con il gagliardetto sullo sfondo del palcoscenico, l'avv. Ugo E. Imperatori ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza di propaganda marinara organizzata dalla Delegazione Pordenonese della Lega Navale con a capo il sig. Attilio Cecchinato, comandante dei Marinaretti dell'O. N. B., ed il centurione dr. Ruggeri.

Nella sua brillante e dotta conferenza, l'avv. Imperatori, dopo aver ricordato come il Duce volle che nel nostro paese, che più che peninsulare può dirsi insulare, risorgesse la coscienza marinara, ed aver accennato alla funzione storica del Mediterraneo, si soffermò a dimostrare come allo sviluppo ed alla libertà del popolo italiano sia indispensabile il dominio del «Mare nostrum» perchè soltanto attraverso ad esso Roma potrà compiere la sua grande missione civilizzatrice nel continente africano.

L'intervento della flotta inglese nel grande bacino interno d'Europa e la serenità con la quale noi consideriamo tale fatto provocatorio, han dato occasione all'oratore per degnamente illustrare ed esaltare i varii elementi che potenziano la Marina da guerra che servita dal fiore di nostra stirpe, sarà sempre infrangibile baluardo ad ogni offesa e diana di sicura vittoria.

L'interessante esposizione dell'egregio avv. Imperatori, seguita con grande attenzione dal pubblico, è stata a lungo applaudita.

La serata ha avuto poi il suo compimento con la proiezione di due pellicole: la prima magnifica visione delle grandi manovre navali e la seconda sulla vita attiva ed ardimentosa dei nostri allievi ufficiali di marina, che hanno suscitato molto entusiasmo.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Torre

La Cassa Operaia Agricola della frazione di Torre per onorare la memoria del consigliere Vincenzo Pilot, ha offerto L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di quella parrocchia.

Corsi premilitari

La Direzione avverte che il 15 corrente avranno termine le lezioni del primo corso; quelle del secondo e del corso accelerato continueranno regolarmente fino al compimento del programma stabilito.

La caccia sciatoria alla volpe

organizzata dalla Sezione del C.A.I. si svolgerà domattina sulle pendici del Cansiglio.

Consiglio di Sottofederazione della Gioventù Maschile di A. C.

Come abbiamo annunciato, domattina, alle ore 8,30, presso la casa canonica di Corva avrà inizio la riunione dei componenti il consiglio di sottofederazione di Pordenone della Giov. Maschile di A. C. per trattare un importante ordine del giorno.

Dalla Diocesi

CORDENONS

La Latteria Centrale

I soci della nostra Latteria Centrale si riuniranno alle ore 13,30 di domani in assemblea generale per ascoltare le annuali relazioni che accompagnano il bilancio.

Contrasti

C'è aria torbida di carnovale in giro; molti perdono ogni ritegno e si abbandonano alla dissolutezza. Conforta però il fatto che crescono le S. Comunioni e le preghiere riparatrici da parte di anime buone e generose.

CHIEVOLIS

Per il completamento della curaziale

Il Rev. Curato con la collaborazione di un comitato composto dei fabbriceri e dei capi borgata, sta compiendo la visita a tutte le famiglie del paese per raccogliere i fondi necessari al compimento della chiesa. I buoni valligiani, come hanno fatto in ogni circostanza all'appello del Pastore, si sono impegnati alla realizzazione dell'ultimo lavoro richiesto nel tempio: il soffitto. I primi elenchi di offerte raccolte dimostrano chiaramente la generosità di Chievolis.

Spettacolo alle scuole

Gli aspiranti dell'Ass. Giov. Maschile di A. C. daranno quanto prima in un locale delle scuole una bella recita. Alla preparazione del palcoscenico stanno lavorando i giovani Giacomo Cassan e Sante Rovedo.

La benedizione delle « fedi »

Nella chiesa affollata, il Rev. Parroco, presenti il capo settore e le altre autorità locali, ha impartito la benedizione alle fedi d'acciaio che sono state poi distribuite alle donne del paese che avevano offerto alla Patria quella d'oro.

TRIESTE

Il nuovo Parroco di Barcola

La Parrocchia di Barcola è in letizia per l'ingresso del novello Pastore. Il m. r. dottor don Guido Galvani entrerà domenica in Barcola solennemente.

D. Galvani è triestino, del rione di Città Vecchia e conta quarantacinque anni. Celebrata la prima Messa nel 1914 fu cooperatore a Servola e poi all'Ospedale Maggiore. Durante la cura presso l'Ospedale si iscrisse all'Università Pontificia a Roma, dove ottenne la laurea in teologia.

Passò poi parroco a Laurana nel Carnaro. Per il distacco di quella zona dalla diocesi di Trieste e per l'erezione di quella di Fiume, venne a Lazzaretto di Capodistria, dove esplicò ferviamente il suo ministero.

L'ingresso nella nuova cura è accompagnato dai migliori auspici di fecondo apostolato.

I nostri Santi

9 febbraio - S. Niceforo

S. Niceforo è Antiochena. Ancora tenero di anni strinse amicizia col sacerdote Sapricio, pure di Antiochia. Dopo qualche tempo l'amicizia fra i due si spezzò; si accese fra loro un grande odio. Ma un giorno Niceforo si pentì, si prostrò innanzi a Sapricio.... ma Sapricio ostinatamente gli negava il perdono. Nel 260 scoppiava la persecuzione di Valeriano e di Galliano.

Sapricio fu arrestato e trascinato innanzi al governatore, innanzi al quale intrepidamente si proclamò cristiano.

Fu condannato alla decapitazione. Mentre il corteo della giustizia procedeva verso il luogo della esecuzione capitale per tre volte — Niceforo — si prostrò nella polvere a chiedere perdono al sacerdote Sapricio.

Ma costui fece il sordo alle suppliche.

Pochi istanti prima del martirio Sapricio rinnegò la fede, rinnegò Gesù Cristo. Niceforo allora si fece avanti, si proclamò cristiano dicendo: «Io sono cristiano e credo in quel Gesù Cristo, che costui ha rinnegato e son pronto a morire in sua vece». E poco dopo Niceforo veniva decapitato.

Era il 9 febbraio del 260.

Cronaca in breve

Una breve cerimonia commemorativa avrà luogo lunedì 10 al Giardino pubblico « Muzio Tommasini » ricorrendo il primo centenario della nascita di Giuseppe Sinico.

La nuova sede dell'Alpina delle Giulie è stata inaugurata in via Milano 2.

La squadra di calcio Triestina è partita col *Palestina* alla volta di Bari dove avrà luogo la partita di campionato.

Uno scontro tramviario è avvenuto alla Rotonda del Boschetto: sette persone sono rimaste ferite.

Il Prefetto ha emanato le disposizioni sul nuovo orario dei negozi.

GORIZIA

Una frana sulla Gorizia-Piedicolle

Ne' pressi di Oblocca-Jusina, e precisamente dove la località è attraversata dalla linea ferroviaria Gorizia-Piedicolle, si è verificata, l'altra sera, una grossa frana, che ha completamente ostruito il passaggio dei convogli. Avvertiti telefonicamente i funzionari del Compartimento ferroviario subito si sono iniziati i lavori di sgombero.

Il servizio sulla linea dei treni internazionali rimarrà sospeso per circa 10 giorni, mentre il servizio locale si effettuerà con trasbordo.

BELLUNO

Gruppo del Vangelo

Quest'oggi, 7 orrente, alle ore 20,45 precise, nella solita sede di via Mezzaterra N. 68, primo piano, avrà luogo la « Lettura» sul seguente brano evangelico: « Parabole del tesoro nascosto e della perla preziosa » (S. Matteo XIII, 44-46).

Ugo Foscolo, l'Autore dei Sepolcri, Carme spirante purissimo soffio di patriottismo, parlando del Vangelo con Silvio Pellico, il martire patriotta dello Spielberg, diceva: « Caro Silvio, questa e solo questa, è parola divina, legge di giustizia e d'amore, palpito di civiltà ».

La Lettura del Vangelo è scuola di... pulsante attualità.

Un orribile patricidio

CUNEO, 7 pom.

A Bagnasco Leopoldo Gollo agricoltore rincasava alquanto brillo e per sottrarsi ai rimproveri della moglie prendeva con sè un nipotino di quattro anni, figlio del proprio figlio Pietro, e si recava presso un amico. Dopo qualche tempo, mentre rientrava si incontrava col figlio Pietro, che era andato alla sua ricerca, e che lo rimproverava per aver portato in giro il piccino. Il padre rispondeva vibratamente e ne scoppiava un litigio, durante il quale il Pietro, raccolto un bastone, colpiva due volte il padre al capo. Il disgraziato genitore, grondante sangue, si recava nuovamente in casa dell'amico e quindi dai carabinieri ai quali denunciava il fatto. Per consiglio del medico era poi trasportato immediatamente all'ospedale di Ceva, dove spirava durante la notte. Il patricida è stato arrestato.

130.000 lire di danni in un incendio

VARESE, 7

Per cause non ancora accertate, è scoppiato in un magazzino della S. A. Cartiera di Besozzo un violento incendio. Sul posto accorrevano i pompieri di Varese e una compagnia di Bersaglieri. La pronta ed energica opera dei vigili del fuoco e dei soldati, valse a scongiurare il grave pericolo. I danni non ancora esattamente valutati, pare si aggirino sulle 130 mila lire.

Incendia la casa per dissapori con la moglie

CUNEO, 7

Nella casa n. 35 di via 23 Marzo è scoppiato improvvisamente un incendio le cui cause si possono così riassumere. Uno degli inquilini, tale Giordano, levatosi per recarsi al lavoro, appiccava il fuoco alla abitazione, dandosi poscia alla fuga. Accorsi i pompieri, la casa venne posta in salvo, ma andarono distrutte le masserizie di due camere. Si assicura che il Giordano ha agito a scopo di vendetta contro la moglie.

Pietosa fine di un fuochista

NOVARA, 7

Lunedì sera alla stazione di Bagnano il fuochista Francesco Gerbaudo di anni 47 della nostra città durante la manovra per avviare la locomotiva verso il convoglio scivolava malamente e cadeva sotto la macchina che gli troncava gli arti inferiori.

Trasportato all'Ospedale di Ceva cessava di vivere al mattino seguente. L'autorità giudiziaria s'è portata sul posto per accertare eventuali responsabilità.

Ex combattenti nella "Tevere"

LECCE, 7

Fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia ha lasciato Lecce un gruppo di ex Combattenti che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento per l'Africa Orientale nella divisione «Tevere».

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.**

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

VAGABONDAGGI TOSCANI

Attività di Sesto Fiorentino

Mattinata piovosa: trovai Sesto Fiorentino egualmente in movimento le fabbriche in moto, la piazza frequentatissima. Domando degli Oblati di San Giuseppe; fu una gara ad indirizzarmi ai «buoni padri dell'Oratorio», il Padre Giuseppe, mi dice una vecchina, sarà a far dottrina nelle scuole, egli è sempre un po' dappertutto.

Un ragazzetto, che frequenta, con trecento altri l'oratorio festivo, mi fa da guida sino alla chiesa: una bellissima chiesa, all'esterno, del mille; un leggero pronao che mi ricorda quello bellissimo che mons. Arturo Bonandi ripristinò in Panicaglia, per le frequentatissime funzioni domenicali.

Rifugio d'umiltà

Sono le 10 di mattina, credevo di non trovare nessuno in chiesa, invece molta gente sosta al confessionale; attendo che il sacerdote abbia terminato il sublime suo ministero. Dopo aver confessato l'ultima penitente, il sacerdote s'avvia verso la sagrestia: lo seguo, credo di parlare ad un Giuseppino.

«No! io sono il Pievano; se attende un momento l'accompagno all'oratorio dei padri.....

E' don Bagnoli, il pievano (e tra poco quando andranno in vigore i decreti del Sinodo Toscano, Vicario Foraneo). Un giovane snello, moro, vera figura simpatica, di giovano fiorentino, (mi disse poi Padre Giuseppe; «è due volte laureato, e se in umiltà ci fosse il Dottorato, egli lo prenderebbe con lode).

Attendo che abbia comunicato e poi lo seguo. Mi mostra il bel Cristo Crocifisso del Giotto, tesoro custoditissimo della Chiesa. Le belle Via Crucis in maiolica, che è l'arte di Sesto. Si passa in canonica, e vengo presentato al buon Padre Severino, anche se non sapessi che è Oblato di Asti, glielo si leggerebbe in viso: la divisa dei Giusepipni è «lavoro a umiltà».

Tempi felicemente mutati

Chi conosce il maestro Don Praglia, ne sa qualche cosa. Padre Giuseppe, come mi aveva detto la vecchietta, è alle scuole con Padre Mario per la dottrina.

M'intrattengo col pievano e col Padre, ascoltando con piacere quanta attività religiosa vi è in Sesto.

Sesto la rocca, un tempo, del comunismo, oggi è città di Fede e di amor patrio.

Città di sciopero: oggi di lavoro.

Divido la mensa fraternamente con i buoni Padri: e godo nel sentire parlare di Sesto con tanto amore: se non sapessi che Padre Giuseppe è piemontese, dubiterei che facesse del campanilismo.

Nel pomeriggio visito l'animo di Sesto: ho così appreso la fabbricazione della maiolica, tanto invidiata dalle nazioni estere.

La maiolica

« Prima si mettono al macero le materie prime, mi viene spiegando l' ottimo lavoratore e industriale Conti. Dopo una buona macerazione, più lunga è meglio risulta, si passa al tornitore che con gusto e vero senso d'arte, cura la riproduzione dei modelli, poi il ritoccatore, quindi la prima cottura ad alta temperatura, e decoratori veramente nati si dedicano con solerte cura a densare piatti, anfore, madonne, puttini, scatole tipo Capodimonte, vassoi, ecc., ecc.; un altro operaio prende gli oggetti più decorati, e l'immerge in un bagno di vernice, li pone ad asciugare per una nuova cottura (la prima la chiamano biscottatura) e cuocendo, i colori ritornano e si consolidano col cristallo e colla vernice.

Il signor Fontani, proprietario della ceramica artistica Ciulli, mi spiega minuziosamente la procedura per l'indoratura che ha bisogno di una terza cottura. Dopo la seconda un decoratore indora l'oggetto che prende un colore marrone, cuocendo prende una doratura bella e durevole.

Controsanzioni artistiche

Mi dice il Fontani, che sta cercando la maniera di sostituire la terra d'Olanda (sanzionista), e spera di averla trovata!

Ciò che molto m'interessò nella visita delle ceramiche furono le sale d'esposizione: magnifiche quelle del Conti e del Fontani; interessantissima per delle originalità quella della Saca. In tutte oggetti che stuzzicano la bramosia anche di chi non se ne intende! Ma a Sesto sono tutti intenditori: quasi tutti hanno frequentato la scuola di ceramica di «Richard Ginori».

Ho premura di ripartire, ma al Padre Giuseppe pare una visita non completa, il ripartire senza vedere un'altra gloria di Sesto, almeno un Saponificio! Entriamo da Alighiero Campostrini, uno tra i tanti saponifici del paesi: ci riceve cordialmente e con signorilità Arrigo Campostrini, il figlio del proprietario; visitiamo particolarmente tutta la fabbrica, la procedura per il sapone assomiglia un po' a quella della maiolica! S'impastano le materie prime e si mette l'impasto in una capace caldaia, facendola bollire per più ore; si pone dopo la bollitura a raffreddare, si taglia a strisce, e si mette al forno, quindi un gruppo di ragazze si occupa della confezione. Il signor Arrigo, mi fa vedere ogni sua qualità di sapone: quello prima delle sanzioni, e quello che si può fare anche dopo. «Creda, io sono convinto che noi con un po' di costanza e di amore riusciremo a fare a meno delle materie sanzioniste».

E dell'Oratorio? del lavoro d'azione religiosa? un'altra volta, perchè anche in questo «Sesto insegna».

p. d. m.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 32

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 8 Febbraio 1936

L' INSIDIA COMUNISTA

Altri attentati nel Cile

Il fronte di difesa dell'America del Sud

SANTIAGO DEL CILE, 7 pom.

Il giornale semiufficiale «La Nacion» annuncia che, in seguito ai recenti tentativi rivoluzionari nell'America del Sud, i Governi del Cile, del Brasile, dell'Argentina, dell'Uruguay, del Perù, della Columbia, dell'Equador hanno intavolato in questo momento, conversazioni, fra loro, allo scopo di giungere ad un accordo sui provvedimenti da prendere riguardo all'agitazione comunista di fonte straniera.

Le trattative mirerebbero a promulgare, in tutti i detti Paesi, delle leggi simili destinate ad evitare l'estendersi della propaganda sovietica. Queste leggi ordinerebbero la privazione di tutti i diritti per i cittadini o le persone appartenenti ad associazioni comuniste che ricevono le loro direttive dall'estero.

Intanto lo sciopero dei ferrovieri continua.

Sette tentativi di fare deviare treni sono stati fatti nelle ultime 24 ore a quanto si annuncia ufficialmente, e 206 individui sospetti sono stati arrestati e sono tenuti a disposizione dei Tribunali militari stabiliti lungo la rete delle ferrovie dello Stato.

I sovversivi ungheresi

nella morsa della polizia

BUDAPEST, 7 pom.

Il Capo principale dell'organizzazione comunista scoperta in questi giorni, Kiss, ha tentato di suicidarsi in carcere.

La polizia prosegue intanto nella ricerca degli altri sovversivi ed ha arrestato ieri l'ing. Frouanovich che fabbricava passaporti falsi coi quali i propagandisti bolscevichi entravano in Ungheria.

L'agitazione in Siria

va aggravandosi

PARIGI, 7 pom.

Notizie che giungono da Beiruth dimostrano che l'agitazione in Siria si aggrava.

Secondo notizie ufficiali, dopo una riunione nella moschea di Haha i nazionalisti hanno iniziato una sassaiuola contro gli edifici pubblici. Le truppe sono intervenute facendo uso delle armi. Anche da parte dei manifestanti si è sparato. Dodici agenti di polizia, otto gendarmi, una quindicina di soldati, un ufficiale e un sottufficiale francese sono rimasti feriti. Non viene comunicato il numero delle vittime fra i manifestanti.

L'Excelsior da parte sua riceve da Damasco che l'effervescenza in quella città diviene sempre più grave ed inquietante. I nazionalisti hanno preso a sassate numerosi negozi che erano stati riaperti dopo parecchi giorni di chiusura forzata. I manifestanti hanno lanciato anche petardi contro i negozi. Numerosi commercianti hanno ricevuto lettere di minaccia. Tre professori dell'Università di Damasco in seguito alla loro attività antifrancese sono stati revocati. L'arresto di numerosi medici e degli infermieri degli ospedali viene motivato dal fatto che essi non hanno prestato sufficienti cure ai numerosi agenti di polizia ed ai soldati feriti durante le recenti sommosse.

Il Consolato generale di Francia a Gerusalemme ha invitato l'Alto Commissario di Beiruth a vietare l'ingresso in Siria di quattro giornali arabi che fanno propaganda antifrancese.

Proteste in Francia

contro un prestito alla Russia

PARIGI, 7 pom.

Le associazioni dei portatori dei titoli degli antichi prestiti russi hanno consegnato un promemoria al Ministero degli esteri sig. Flandin, protestando contro ogni prestito da concedere ai Sovieti prima che sia regolato il problema dei debiti.

Le riforme militari nel Belgio

Il prolungamento degli obblighi di leva

BRUXELLES, 7 pom.

Il Consiglio generale del partito socialista belga ha votato la fiducia nei suoi rappresentanti in seno al Gabinetto per le decisioni che il Consiglio dei ministri prenderà sul progetto di riforme militari e sui conseguenti oneri finanziari nonchè sul prolungamento degli obblighi di leva.

Anche la Lituania

si prepara alle elezioni

KAUNAS, 7 pom.

Presso il presidente della Repubblica ha avuto luogo una riunione del Presidente del Consiglio, del ministro della Giustizia e del ministro degli Interni. La riunione ha avuto per argomento le prossime elezioni in Lituania.

Intanto si apprende che il generale Caplilkas ministro degli interni, in forza della nuova legge che regola le associazioni, ha sciolto definitivamente tutti i partiti di opposizione che erano già provvisoriamente stati vietati dal governatore militare.

Critiche di un senatore cattolico

al Governo belga

BRUXELLES, 7

Al Senato, durante la discussione del Bilancio degli Affari esteri, Coenen, Senatore cattolico di Bruxelles, trattando delle sanzioni dal punto di vista giuridico e politico, ha affermato che i decreti relativi all'applicazione delle sanzioni, nei riguardi dell'Italia, sono illegali e passibili di annullamento.

Egli ha rimproverato al Governo di non avere interpellato le Camere prima di far prendere al Belgio impegni politici così gravi, tanto più che ogni Paese dà al regime delle sanzioni estensione, interpret[illegible] ed [illegible]ni diverse.

Il fiorente mercato di Macallè

MACALLE', 7

Perdura vivissima la impressione assai favorevole suscitata dalla visita di S. E. il Maresciallo Badoglio che è stato acclamato dagli indigeni.

Macallè in tre mesi di occupazione italiana è rifiorita a nuova vita ed il traffico è ripreso in pieno nel mentre i mercati sono assai quotati e frequentati.

Il mercato di Macallè è quanto di più curioso e pittoresco si possa immaginare. I mercanti indigeni vi portano i più strani oggetti: dai cerini alla legna da ardere, dagli oggettini d'argento, che vanno a ruba, alle candele, al sapone, ai bottoni, alle bottigliette d'inchiostro, ai semi di ogni specie, alla dura, alle monete abissine. Poichè anche queste sono molto ricercate dai nazionali.

E non solo vi affluiscono i mercanti e rivenditori delle regioni limitrofe, ora italiane ma anche quelli dell'interno dell'Abissinia. Quando riescono a superare le linee di guerra, vengono persino dal Goggiam e dalla Scioia.

Avendo saputo che gli italiani acquistano e pagano regolarmente e adeguatamente, non esitano a compiere anche settimane e settimane di marcia pur di giungere ai mercati rifiorenti nella nuova Eritrea. Marciano quasi sempre di notte per sfuggire alla rigorosa vigilanza degli armati abissini. Di giorno si nascondono nei boschi. Ma non sono pochi quelli che scoperti vengono derubati di tutto, rimandati indietro, incarcerati. Quelli che riescono a giungere alle nostre linee o sono sfuggiti miracolosamente ad ogni vigilanza ovvero hanno dato a intendere che vengono a spiarci. Alle nostre linee vengono fermati e interrogati, ma se portano merci vengono lasciati proseguire e muniti di un apposito lasciapassare che consente loro la permanenza di qualche giorno nel nostro territorio. Potranno poi ritornare nei loro paesi dove narreranno la nostra potenza e la nostra civiltà compiendoci così un'opera utilissima.

La vita ferve operosa nelle piazze e nelle vie durante tutto il giorno fino al tramonto quando ogni cittadino deve essere rientrato nella sua abitazione.

IN ETIOPIA

Un'altra rivolta

nelle regioni meridionali

GIBUTI, 7 pom.

Alcune Agenzie danno notizia che quando le truppe italiane hanno attaccato le trincee di Lama Scillindi, gli abissini, dopo aver resistito per quattro ore si sono dati ad una fuga precipitosa.

Si apprende poi che i 1500 uomini di polizia partiti l'altro ieri dalla capitale al comando del grasmacc Johannes sono stati inviati nelle regioni meridionali, ma non come rinforzo alle truppe attualmente in linea: ma bensì per sedare una rivolta che sarebbe scoppiata in questi giorni.

L'apertura di spacci cooperativi

nella Colonia Eritrea

ASMARA, 7 pom.

La Commissione, presieduta dall'on. D'Angelo, per le questioni cooperative, ha lasciato la Colonia. D'accordo col Governo e il Segretario federale sono stati concretati alcuni problemi cooperativi ed è stata stabilita l'apertura di numerosissimi spacci in tutta la Colonia allo scopo di offrire la possibilità di prezzi minimi alle truppe ed agli operai.

Non vi sarà nessun monopolio ma la concorrenza e la sorveglianza sui prezzi minimi garantiscono grandi vantaggi.

Un sacerdote cappellano degli aviatori

ROMA, 7 pom.

Continuano a partire per l'A. O. numerose personalità assegnate ai varii reparti operanti nelle Colonie.

Da *Vercelli* è partito il collega cav. Leandro Gellona, direttore de *La Provincia di Vercelli* centurione nel 119.o Battaglione CC. NN.

Da *Genova* è partito il direttore del *Corriere Mercantile*, capitano d'artiglieria alpina.

Da *Bergamo* è partito, diretto in Somalia, come cappellano dei reparti aviatori, il sacerdote don Giovanni Sala, il primo sacerdote in Italia che ha conseguito il brevetto di pilota civile poco tempo fa all'aeroporto di Ponte San Pietro.

Una ambulanza inglese in Etiopia

per curare gli animali ammalati

PARIGI, 7 pom.

L'*Avas* ha da Londra che è stato imbarcato nel porto della capitale inglese, il materiale per un'ambulanza veterinaria inviata in Etiopia dalla Società Reale per la protezione degli animali.

L'ambulanza permetterà di curare 250 animali ammalati.

Una nota inglese alla Lega

sulla fornitura di proiettili "dum dum,,

GINEVRA, 7 pom.

Il Segretario della Lega ha ricevuto una nota del Governo britannico che tende a scagionare le Case inglesi di munizioni dalla accusa di aver fornito proiettili «dum dum» al Governo etiopico per scopi militari.

Vittime della neve e del freddo

al Giappone e in America

TOKIO, 7

Si ritiene che circa 200 persone abbiano perduto la vita a causa della bufera di neve che imperversa sulle coste del Giappone.

NEW YORK, 7

Una nuova ondata di freddo negli Stati del Nord Est ha fatto 42 morti. (Radio Stefani).

Le sanzioni... e le pelli di coniglio

Una secca smentita tedesca

al Segretariato ginevrino

BERLINO, 7 pom.

La *Politische Diplomatische Korrespondenz*, analizzando le difficoltà del problema delle sanzioni, scrive, fra l'altro:

« Si deve constatare con stupore, che il Segretariato della S. d. N. cita, nella sua pubblicazione sulle misure di sanzione applicate contro l'Italia, delle misure del Governo del Reich che hanno semplicemente lo scopo di regolare le esportazioni di pelli di coniglio e di lepre. Il segretariato stesso dovrebbe sapere che si tratta di misure tedesche, puramente interne, che non sono state notificate alla S. d. N. e che non hanno niente a che fare con le sanzioni. Il Segretariato generale potrebbe trovare miglior espediente per sostenere la bilancia dell'attivo della S. d. N. a danno di Potenze assolutamente disinteressate. Questi espedienti gettano una luce piuttosto singolare sulla mentalità che regna del Segretariato ginevrino. Sono forse considerati come molto adatti per raggiungere effetti comodi, ma non sono di stagione, sopratutto perchè sono destinati a implicare la politica tedesca in complicazioni che essa vuol evitare a qualunque costo. La Germania non ha alcun desiderio di allontanarsi dalla neutralità più stretta e di permettere che le si attribuiscano responsabilità che non le spettano affatto. Essa considera il suo atteggiamento come un apporto molto considerevole ed essenziale alla tutela della pace europea. Se la Germania ha le sue ragioni per vietare l'esportazione di pelli di coniglio e di lepre, ciò non autorizza il Segretariato ginevrino ad interpretare questa ordinanza come un provvedimento destinato ad assicurare l'applicazione dell'articolo 16 del Covenant e come un successo della politica delle sanzioni ».

Truppe giapponesi e manciuriane minacciano la Mongolia esteriore

Prodromi di guerra al confine

STAYREN, 7

L'esercito giapponese e manciuriano hanno deciso di avanzare verso la frontiera della Mongolia esteriore. Una dichiarazione semi ufficiale dice che la Mongolia esteriore ed i Sovieti si preparano attivamente alla guerra lungo tutto il confine mongolo-manciuriano e che gli scontri diventano sempre più frequenti.

Uno scontro a Olahodka

TOKIO, 7 pom.

Giunge notizia di altri incidenti alla frontiera tra il Manciu-Kuò e la Mongolia esteriore.

Una ventina di soldati di quest'ultima hano assalito un posto avanzato al confine manciuriano ad Olahodka il 5 febbraio, ma sono stati respinti dalle truppe manciuriane.

Nessun passo sarebbe stato compiuto dal Giappone riguardo all'incidente di frontiera tra il Manciu-Kuò, la Russia e la Mongolia Esteriore.

Il Capo dell'Ufficio stampa del ministero degli esteri ha detto di ignorare quali siano precisamente le relazioni tra la Mongolia Esteriore ed i Soviety. Da che il governo sovietico non ha dato alcuna risposta alla domanda giapponese in merito all'incidente ultimo sulla frontiera orientale, il governo sovietico ha protestato presso il governo giapponese mentre d'altra parte una vigorosa protesta è stata avanzata dal governo manciuriano contro quello sovietico.

Il ministro degli esteri giapponese sta esaminando il caso, ma gli osservatori diplomatici rammentano come il ministro degli esteri Hirota abbia già avuta l'occasione di dichiarare esplicitamente al governo sovietico che gli incidenti di frontiera sono affari che riguardano il Manciu-Kuo e l'U.R.S.S. e che il Giappone non vi è direttamente interessato. (Radio Stef.)

La provincia di Su'yuang

sotto la minaccia dell'invasione

PECHINO, 7 pom.

Secondo dispacci da fonte cinese qui pervenuti, cinquemila soldati Manciukuò e della Mongolia si preparerebbero ad invadere la provincia di Suiyuang.

La tensione russo-giapponese

Le proposte di Tokio a Mosca

TOKIO, 7 pom.

In una conferenza fra i Ministri degli Esteri, dell'Esercito e della Marina, è stato deciso di notificare ai Sovieti, a proposito dei recenti incidenti di frontiera, che: 1.o) Il Governo giapponese mantiene verso i Sovieti una politica di non minaccia e di non aggressione; 2.o) Esso considera indispensabile una delimitazione precisa delle frontiere fra la Manciuria e i Sovieti; 3.o) Esso propone il ritiro dalla frontiera delle forze sovietiche eccessive.

La Mongolia vuol rimanere autonoma

PEKINO, 7 pom.

Un uomo di fiducia, giunto qui dalla residenza del Principe Tehuang, capo del Sennit Occidentale, contesta, energicamente, che sia stata fatta nella Mongolia Interna, come era stato annunciato ripetutamente, una dichiarazione di indipendenza. Le notizie pubblicate in proposito, egli ha detto, sono assolutamente false.

Il Principe Tehuang non è stato ultimamente a Hsining e non ha mai pensato ad una fusione con il Manciu-Kuò.

Egli è stato sempre partigiano dell'autonomia di tutta la Mongolia interna nel quadro tradizionale della Cina.

I lavori preparatori

per la Biennale di Venezia

ROMA, 7 pom.

Sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata si è riunito il Comitato di amministrazione della Biennale per esaminare e concretare l'opera di preparazione della prossima 2.a Esposizione. E' stato stabilito che essa si inaugurerà alla data fissata dal Calendario del Regime, il primo giugno 1936-XIV, e che svolgerà integralmente il suo programma, tanto nei riguardi dell'Italia come delle nazioni straniere, che hanno il proprio Padiglione. Le notificazioni fino ad ora pervenute lasciano prevedere il più scelto ed elevato concorso da parte degli artisti tutti, per quanto concerne le arti figurative. Riguardo alle manifestazioni collaterali, la Mostra dell'Arte cinematografica assurgerà quest'anno a più pieno sviluppo, in grazia del recente decreto che la ha definitivamente regolata, in dipendenza della Biennale. Non minor cura verrà rivolta alla organizzazione della parte musicale e teatrale, che si varrà delle risorse incomparabili di Venezia, quanto del concorso di spettacoli d'insieme straniero. Il Comitato d'amministrazione, mentre ha approvato l'opera fin qui svolta dal Segretario Generale, ha dato le ulteriori direttive, perchè la grande manifestazione veneziana sia sempre all'altezza delle sue nobili tradizioni.

Hoffmann in disgrazia presso i repubblicani

per il suo intervento a favore di Hauptmann

NEW YORK, 7 pom.

Si apprende che il Comitato repubblicano di Stato, che è la cellula direttiva del Partito al potere, ha tolto al Governatore Hoffmann ogni giurisdizione negli affari del Partito e ogni facoltà di influire sulla legislazione. Un direttore esecutivo, a capo di un corpo centrale di nuova nomina, assumerà, con piena responsabilità, le funzioni tolte al Governatore.

Il provvedimento deve attribuirsi in parte ai dissensi fra il Governatore e i partiti in materia fiscale e di politica generale, ma il motivo più immediato è l'intervento del governatore nel caso Hauptmann, che lo ha messo in lotta con l'autorità legale della Nuova Jersey.

Il rifiuto dei giudici a riaprire

la causa di Hauptmann

WASHINGTON, 7 pom.

Cummings, Segretario alla Giustizia, ha rifiutato di aderire alla domanda delle autorità di New Jersey, di aprire una nuova istruzione sulla causa Hauptmann da parte del Governo federale. Commings ha giustificata la sua decisione con l'assenza di alcun fatto nuovo.

Missionario cattolico americano

prigioniero dei banditi manciuriani

WASHINGTON, 7 pom.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto l'informazione che il Padre Clarence Joseph Byrns, della Missione Cattolica di Mary Knoll di Ossining (New York), è stato catturato da banditi manciuriani nelle vicinanze di Mukden.

Oggi si riunirà la Corporazione

dell'Acqua, Gas ed Elettricità

ROMA, 7 pom.

Domani, sabato, il Duce presiederà la Corporazione dell'Acqua, Gas, Elettricità, che discuterà il seguente ordine del giorno:

Tariffe dell'energia elettrica;
Applicazioni elettro-agricole;
Applicazioni elettro-domestiche;
Contatori dell'energia elettrica, gas e dell'acqua;
Prezzi delle acque irrigue;
Varie.

Nell'albo d'oro dei Caduti

in Africa Orientale

BERGAMO, 7 pom.

E' caduto eroicamente combattendo il 15 dicembre a Dembeguinà, Carlo Oberti di San Martino de' Calvi, del 30.o Battag. artieri zappatori, addetto al X Squadrone carri veloci. Il Caduto è stato proposto per una ricompensa al valore.

L'ex Principe delle Asturie

gravemente infermo all'Avana

PARIGI, 7 pom.

Telegrammi dall'Avana recano che il conte di Cavadonga ex Principe delle Asturie e figlio dell'ex Re di Spagna, colpito da setticemia, è in gravissime condizioni. Il Nunzio Apostolico, monsignor Caruana, ha impartito all'infermo i Sacramenti.

In seguito ad una nuova trasfusione del sangue, le condizioni del Conte di Cavadonga sono leggermente migliorate.

Sanguinosi conflitti

fra contadini messicani

Cinque morti e dodici feriti

CITTA' DEL MESSICO, 7 pom.

Fra gruppi di contadini, che si disputavano le terre nei villagi di San Pedro e di Atlixcb è scoppiato un violento conflitto nel quale cinque persone sono rimaste uccise e 12 ferite fra cui due si trovano in istato gravissimo.

Il giornale *La Prensa* dichiara che i morti sono comunisti e che la causa della rissa dipende da un errore nella ripartizione delle terre distribuite.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO 7 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani Vicario Generale di Sua Santità;

il Cardinale Mariani, Preposto alla Commissione dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

il Padre Govaart, Superiore Generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore;

il Comm. Prof. Bartolomeo Nogara, direttore generale dei Musei e Gallerie Pontificie;

il prof. Pietro Bonomelli;

la Superiora generale dell'Ancelle del Sacro Cuore.

Una rappresentanza della Colonia Maronita

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza una larga rappresentanza della Colonia Maronita in Roma, del Pontificio Collegio Maronita e l'Ospizio Collegio dell'Ordine Aleppino Maronita, presso San Pietro in Vincoli. Gli studenti di ambedue i Collegi sono stati presentati dai rispettivi superiori G. Saif Superiore dell'Ospizio, e Padre Mattern, Rettore del Pontificio Collegio Maronita, da mons. Paolo Assemani, Procuratore del Patriarca Maronita in Roma. Erano pure presenti il Corepiscopio Maronita, monsignor Padre Sfair, membro della Commissione per la codificazione del Diritto Orientale, ed altri.

Il Santo Padre, salutato da applausi, ha fatto il giro della sala, dando a tutti a baciare la destra. Quindi ha rivolto brevi paterne parole, ed in ultimo ha impartito l'Apostolica Benedizione.

I postulati revisionistici

della Germania

FRANCOFORTE, 7

La « Frankfurter Zeitung » pubblica sotto il titolo: « Premesse di un riordinamento » una nota da Berlino in cui afferma che una costruzione « Londra-Parigi-Mosca-S. U. », basata su interessi inglesi in Estremo Oriente e sui vecchi postulati francesi di sicurezza, sarebbe artificiosa e pertanto non potrebbe considerarsi stabile.

Dopo avere rilevato l'ostacolo che i patti di assistenza oppongono al riordinamento europeo, il quale non può essere fondato se non su una revisione, la nota dice che la Germania si arma potentemente perchè in un mondo di armati non può esistere un grande Stato inerme.

« D'altra parte — soggiunge il giornale — il riarmamento non costituisce un fine a se stesso, ma è imposto dal congegno degli altri così che un disarmo non fallirebbe mai per colpa della Germania ».

Rilevando poi i timori che si fanno sentire in Inghilterra circa una lista senza fine di postulati revisionistici, sopratutto territoriali, che potrebbe presentare la Germania, il giornale osserva che cadute le clausole sulle riparazioni e sul disarmo, la lista di quei postulati non è più molto lunga, ma tuttavia ha grande importanza di principio. Cita in proposito il regime internazionale dei fiumi tedeschi, la situazione di Memel e di Danzica, il regolamento unilaterale della zona smilitarizzata che Hitler definì « un contributo grandissimo fornito alla pace dall'Europa e che può essere soltanto mantenuto se il trattato di Locarno sul quale è basato, non sia violato da accordi militari unilaterali o in altro modo ».

Passando quindi a parlare della questione coloniale, la nota berlinese della « Frankfurter Zeitung » dice che i mandati sono stati inventati unicamente allo scopo di spogliare i tedeschi dei loro possedimenti.

Il Parlamento indiano

respinge una mozione del Governo

NUOVA DELHY, 7 pom.

Il Governo è stato messo oggi in minoranza durante la discussione del bilancio nell'assemblea legislativa. Con 60 voti, contro 58, l'assemblea si è dichiarata contraria alla mozione di chiusura colla quale il Governo voleva evitare la discussione sul progetto di soppressione della legge 1908 che prevede un'azione giudiziaria nei casi di disobbedienza civile.

Il Governo aveva chiesto la votazione sulla sua mozione credendo che i membri dell'opposizione non si trovassero in quel momento nella sala in numero sufficiente per respingerlo.

Contrabbandieri di valute

confinati e multati

GENOVA, 7 pom.

Il Ministero delle Finanze ha decretato a carico di individui della nostra città, resisi responsabili di contrabbando di valute, le seguenti penalità:

Coderò Giovanni, titolare del Banco di cambio in piazza Umberto I, un milione di ammenda; Olivieri Carlo, lire mille; Papini Vasco, L. 20.000; Sciaccaluga Eugenio L. 30.000; Gargani Enrico L. 80 mila; Foltzer Camillo ed Emilio, solidalmente, L. 80.000; Strada Giovanni e Papini Spartaco, solidalmente, L. 12.000; Pippo Agostino, L. 750.000; Sega Leonida e Milziade, solidalmente, L. 1500; Croce Guido Vittorio L. 30.000.

La Commissione per il confino ha poi applicato i seguenti provvedimenti di polizia:

Codebò Giovanni, anni due di confino; Gargani Enrico, anni due di confino; Papini Vasco, anni uno di confino; Olivieri Carlo, ammonizione; Sciaccaluga Eugenio, ammonizione.

E' stata inoltre proposta la chiusura dei banchi di cambio di Codebò, Gargani, e Papini.

CRONACA SPORTIVA

L'Olimpiade invernale

Le prime gare di Garmisch

GARMISCH PARTENKIRCHEN, 7

Sotto la neve hanno avuto inizio le gare della IV Olimpiade invernale. Si sono svolte le seguenti partite di disco su ghiacci: Stati Uniti b. Germania 1 a 0; Canadà b. Polonia 8 a 1; Ungheria b. Belgio 11 a 2; Svezia b. Giappone 2 a 0.

PALLA OVALE

Le partite di campionato di domenica 9

DIVISIONE NAZIONALE

Milano: Bersaglieri-Amatori.

Torino: Rugby Torino-G. U. F. Torino.

Bologna: Virtus Bologna Sportiva-G.U.F. Roma.

Padova: G.U.F. Padova-Rugby Roma.

PRIMA DIVISIONE

Primo Girone: A. Acc. Torino-F. G. C. Bazzani; F.G.C. Sonzini-F.G.C. Gioda.

Secondo Girone: F.G.C. Maramotti-F.G.C. Doglia; G.U.F. Torino II-F.G.C. Rivoli.

Terzo Girone: F. G. C. Filzi-G.U.F. Pavia (ore 13, campo via Gallura, arbitro Bernasconi).

Quarto Girone: G.U.F. Novara-G.U.F. Milano II (ore 10,30, arbitro Mariani); Amatori II-F. G. C. Novara (ore 9,30), arbitro De Stefani.

Quinto Girone: G.U.F. Padova II-F.G.C. Treviso.

Settimo Girone: G.U.F. Livorno-G.U.F. Firenze; G.U.F. Firenze-G.U.F. Pisa.

Ottavo Girone: S. S. Parioli-Rugby Roma II; G.U.F. Roma II-F. G. C. Roma B.

Decimo Girone: F.G.C. Pomigliano-F.G.C. Fuorigrotta.

Undecimo Girone: F.G.C. Bagnoli-F. G. C. Pozzuoli.

Dodicesimo Girone: F.G.C. Bari B-G.U.F. Bari; F.G.C. Bari A-F.G.C., Bisceglie.

La X Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 7 pom.

La Fiera di Tripoli sarà inaugurata il 9 marzo p. v. e resterà aperta fino al 9 maggio. Questa decima manifestazione è caratterizzata dagli edifici in muratura, di architettonica bellezza, che hanno sostituito i primitivi padiglioni di legno. L'edificio che richiamerà in modo particolare l'attenzione dei visitatori sarà la «Casa dell'Artigianato di Libia». Anche il piazzale centrale della Fiera è stato completamente trasformato.

Bollettino della neve

ROMA, 7 pom.

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 7 febbraio:

ALPI PIEMONTESI

Bardonecchia: cm. 80, gelata.
Claviere: —12, cm. 150, farinosa, cielo ser.
Courmayeur: cm. 140, farinosa.
Gressoney (La Trinità): cm. 210, farinosa.
Lago Mucrone: —9, cm. 300, semigelata, cielo sereno.
Macugnaga: cm. 160, farinosa.
Mottarone: cm. 120, farinosa.
Oropa: —7, cm. 58, gelata, cielo sereno.
Pragelato: cm. 60, farinosa.
Sestriere: cm. 270, buona.
Valtournanche: cm. 180, sciabile.

ALPI VENETE, TRIDENTINE DOLOMITICHE

Asiago: —2, cm. 20, sciabile, cielo sereno.
Bosco Chiesanuova: cm. 70, bagnata.
Bressanone (Plancios Plose): cm. 100, farin.
Canazei: cm. 150, polverosa.
Cavalese: —7, cm. 50, farinosa, cielo sereno.
Cavalese Lavazè: —12, cm. 270, farinosa, cielo sereno.
Cortina d'Ampezzo: —5, cm. 70, polverosa, cielo misto.
Falsarego (Tre Croci): cm. 170, polverosa.
Dobbiaco: —7, cm. 55, fresca, cielo misto.
Madonna di Campiglio (località Alberghi): cm. 190.
Misurina: —12, cm. 150, farinosa, cielo ser.
Ortisei: cm. 160, farinosa.
Pieve di Cadore: cm. 10, gelata.
Predazzo: cm. 10, gelata.
S. Candido di Pusteria: —2, cm. 70, farinosa, cielo misto.
S. Martino di Castrozza: —8, cm. 130, farinosa, cielo sereno.
San Vigilio di Marebbe: cm. 100, fresca.
Sappada: cm. 80, polverosa.
Sesto Pusteria: —9, cm. 55, farinosa, cielo sereno.
Siusi Castelrotto: —4, cm. 25, polverosa, cielo misto.
Tarvisio: —8, cm. 30, farinosa, cielo sereno.
Trento (Monte Bondone): —3, cm. 120, farinosa, cielo sereno.

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Abetone: —2, cm. 60, farinosa, cielo sereno.
Monte Gomito: cm. 120, farinosa.

APPENNINO MARCHIGIANO

Sarnano (Rifugio Bonservizi): 2, cm. 70, cielo misto.
Sarnano (Campi): cm. 90, sciabile.

I SOLITI MALI DI STOMACO

sono dovuti, il più delle volte, ad una soverchia acidità prodotta da cibi mal masticati che fermentano nello stomaco, oppure anche da cibi troppo pesanti o troppo conditi. I rinvii acidi, la flatulenza, la dispepsia, la gastralgia, i bruciori allo stomaco, sono dei sintomi che non si devono trascurare e che non resistono nemmeno per cinque minuti ad un cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese in un po' d'acqua, immediatamente dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) neutralizza, quasi istantaneamente, la soverchia acidità ed evita l'infiammazione delle mucose dello stomaco. Si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale lire 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7327: 3-3-1928-VI)

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000

Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.